ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 18 Giugno 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2344

Affrettata chiusura dei lavori ginevrini

Due cittadini polacchi fucilati in Russia

Un magro bilancio

Il Consiglio riconvocato per settembre

GINEVRA, 17

Il Consiglio della Società delle Nazioni, dopo una lunga seduta mattutina che si è protratta fino alle 14 e durante la quale sono state discusse varie questioni di ordine amministrativo, e quindi senza alcun carattere politico di vasta portata, ha posto fine ai suoi lavori rinviando la prossima seduta ai primi di novembre. Dopo l'inopinata partenza di Briand non poteva essere diversamente. All'ordine del giorno gravi questioni da risolvere e che potessero realmente giustificare la presenza a Ginevra di tanti ministri degli Esteri, proprio nel momento in cui invece è così necessario rimanere a casa propria, non ve ne erano. Di portata politica internazionale erano al contrario i problemi che sono stati esaminati nelle riunioni diplomatiche avvenute ai margini dei lavori del Consiglio. Ma una volta partito il rappresentante della Francia, anche queste discussioni venivano di fatto ad essere arrestate e al Consiglio non rimaneva che di interrompere i suoi lavori e aggiornarsi alla prossima sessione di settembre.

La prematura partenza del ministro degli Esteri francese, come si sa, è stata giustificata con una sua indisposizione che nessuno ha messo in dubbio; ciononostante era inevitabile che la brusca interruzione dei lavori producesse una certa delusione, tanto maggiore in quanto questa sessione del Consiglio si era preannunciata particolarmente interessante, sia per i problemi che vi sarebbero stati trattati, sia per i risultati che eventualmente ne sarebbero scaturiti. Comunque, negli ambienti ufficiosi si fa notare che sebbene si ammetta che le discussioni sono terminate in modo piuttosto brusco, tuttavia sarebbe un errore parlare di scacco, tanto più che, come tutti sanno, i metodi della Società delle Nazioni consistono appunto nel guadagnare tempo per rinviare a tempi più propizi tutte le questioni che, troppo scottanti sul momento, non possono essere toccate. E' un risultato negativo, ma se questo si spiega in un primo tempo come tendente a evitare lo scoppio di conflitti cruenti, e poi ad eliminare pian piano le divergenze che ne formavano la causa, si costituisce già un vantaggio incalcolabile.

Ma lasciando da parte gli apprezzamenti generali per venire alle conclusioni, sembra che su una delle questioni su cui si era maggiormente concentrata l'attenzione dei ministri degli Esteri, e cioè il problema russo, non sia regnato tra essi l'accordo completo. La questione fu toccata nella prima e nella seconda conferenza a cinque, poi, per non rischiare che la discussione prendesse una piega troppo impensata e un carattere troppo pubblico, si è preferito abbandonarla. Del resto si afferma che le discussioni sul problema russo saranno proseguite in un'altra maniera e non si tarderà a risentirne parlare.

Quanto al problema delle relazioni franco-tedesche, bisogna riconoscere che anch'esso non ha fatto un passo innanzi. Si afferma tuttavia che molte delle piccole divergenze esistenti tra la Germania e la Francia sono state avviate a una soluzione; rimane il più grosso dei problemi e che maggiormente interessa l'estero: la ripresa delle buone relazioni fra i due paesi confinanti sul Reno, e cioè, se non lo sgombero, almeno la riduzione degli effettivi delle truppe straniere che tuttora occupano la Renania. Ma sembra che lo spirito di Locarno, sul quale si faceva tanto assegnamento, non abbia ancora maturato il problema. E allora bisogna aspettare.

Adesione tedesca alla tesi italiana

per l'organizzazione economica della S. d. N.

PARIGI, 17

L'*Information*, occupandosi del Consiglio della Società delle Nazioni scrive: «La discussione del rapporto sui risultati della Conferenza economica ha riservato una sorpresa. Stresemann ha accettato la tesi espressa dal delegato italiano Scialoja circa l'organizzazione economica della Società delle Nazioni. Il rappresentante italiano ha voluto far rilevare che la Società delle Nazioni non possiede ancora una organizzazione economica, e che è dunque necessario di ben definire la composizione eventuale di questo nuovo organismo. Secondo il sig. Scialoja, questa organizzazione non deve essere affidata che ad esperti che rappresentino in modo ufficiale i propri Governi. Questa è la tesi che i signori Pirelli e Balfour hanno sostenuto alla Conferenza economica. Stresemann ha creduto bene di sottolineare che Scialoja aveva perfettamente ragione, e che nel pensiero del Governo tedesco i rappresentanti dei Governi presso la Società della Nazioni devono essere degli esperti governativi e non degli esperti appartenenti a qualsiasi corporazione od associazione privata.

Si era ben lungi dall'attendersi una approvazione tanto categorica da parte del Governo tedesco del punto di vista italiano. Questa è una nuova e grossa questione che il Consiglio e l'Assemblea di settembre dovranno risolvere. E' noto che la Seconda Internazionale, che ha alla sua testa Jouhaux, ha domandato alla Conferenza economica la creazione di un organismo nel quale i delegati operai sarebbero dei rappresentanti su un piede di uguaglianza coi delegati governativi. Si prevede che la stampa di sinistra, e soprattutto i giornali socialisti tedeschi, attaccheranno violentemente il ministro degli Esteri del Reich per l'aiuto inatteso che esso porta alla tesi del Governo fascista.

La *Liberté* sempre a proposito della sezione del Consiglio delle Nazioni, scrive:

«Il Consiglio non ha voluto occuparsi in fondo del conflitto albanese-jugoslavo e ha fatto bene. Il punto è nevralgico. Esso richiede un trattamento lungo e discreto e gli otto giorni di Ginevra avrebbero certamente fatto più male che bene. Quanto alla Polonia, il suo sangue freddo dinanzi alle provocazioni soviettiche è universalmente ammirato. La Polonia aveva già stupito il mondo con la sua resurrezione. Il Presidente Pilsudski lo ha meravigliato con la sua prudenza. In ciò Pilsudski e Mussolini si rassomigliano. Gli «appiccafuoco» dell'Europa non sono questi dittatori nazionali; sono i dittatori della Terza Internazionale che risiedono a Mosca».

Delusione e irritazione a Berlino

per la mancata soluzione renana

BERLINO, 17

L'inattesa chiusura dei lavori della Società delle Nazioni, dalla quale i tedeschi si aspettavano per lo meno una riduzione degli effettivi che occupano la Renania, ha prodotto nei circoli politici una viva delusione, se non addirittura una forte irritazione. Alcuni giornali dicono che Briand ha preso addirittura la fuga e che l'attuale sessione del Consiglio si è risolta in un altro insuccesso per la Germania. Queste impressioni non sono nemmeno attenuate dalla dichiarazione ufficiale fatta a Ginevra, che le trattative, per quanto concerne l'occupazione della Renania, necessariamente interrotte per la partenza di Briand, saranno riprese fra il Reich e le potenze interessate, per le ordinarie vie diplomatiche.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il fatto che Briand prima di partire non abbia creduto opportuno di vedere ancora una volta Stresemann, non può non suscitare un'impressione sbalorditiva. Il corrispondente del *Lokal Angeiger* afferma che Briand è realmente malato, ma che la sua indisposizione non ha fatto in fondo che favorire i suoi piani, perchè anche se fosse rimasto a Ginevra, i risultati dei lavori del Consiglio non sarebbero stati diversi. «Tutte le illusioni sono tramontate — soggiunge il giornale. — Ormai è caduto anche l'ultimo e pietoso velo. La delegazione tedesca è costretta a lasciare Ginevra senza aver ottenuto la più piccola riduzione di effettivi, senza alcuna altra garanzia, e nemmeno è stato possibile raggiungere l'accordo su una questione così trascurabile come quella del controllo sulla demolizione delle fortezze orientali».

La *Taegliche Rundschau*, organo del ministro degli Esteri, giustifica gli scarsi risultati della Conferenza ginevrina, affermando che tutti gli altri problemi sono stati oscurati dalle ombre proiettate dalla questione russa.

La rappresaglia russa

per la sentenza di Varsavia

MOSCA, 17

L'Agenzia Tass pubblica: Knypinsky e Verjbovitch, due spie polacche che penetrarono illegalmente nel territorio dell'Ucraina nell'autunno del 1926, col compito di uccidere parecchi membri del Governo dell'Ucraina, sono stati condannati alla fucilazione dal Tribunale di Kharkov riunito in sessione straordinaria. La sentenza è stata eseguita.

Anche un tedesco giustiziato

BERLINO, 17

Sotto il titolo «La Ceka in funzione», il *Lokal Anzeiger* narra che alcuni giorni fa a Mosca sono stati arrestati cinque sudditi tedeschi sospetti di spionaggio ai danni della Russia. Tra questi vi era certo Arnoldo Dobber, che si era inscritto al partito comunista e che fungeva da interprete presso le varie delegazioni di operai tedeschi di tendenze politiche estremiste che giungevano in Russia. Le autorità tedesche ne chiesero il rilascio ma quelle russe risposero affermando che il Dobber aveva chiesto ed ottenuto la cittadinanza russa. Del resto la polemica era ormai inutile, perchè nel frattempo il Dobber arrestato e condannato a morte era stato fucilato sotto l'accusa di tradimento. La moglie ed i figli sono stati deportati in Siberia. Dal che si vede che anche per i rifugiati politici si preparano in Russia giorni pericolosi.

La riunione dei presidenti delle Confederazioni

presso la Direzione del Partito

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Ieri alle 10 a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del segretario generale S. E. Turati e presente il sottosegretario all'Economia nazionale S. E. Bisi, si è tenuta un'altra riunione dei presidenti delle Confederazioni nazionali sindacali. Sono intervenuti l'on. Rossoni, presidente della Confederazione dei sindacati fascisti; l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna; l'on. Lantini, presidente della Confederazione dei commercianti; il comm. Cacciari, presidente della Confederazione degli agricoltori, insieme col dott. Zappi e il prof. Barella, vicesegretario generale della Confederazione dell'industria.

Si è svolta un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato S. E. Turati, S. E. Bisi e tutti i rappresentanti delle Confederazioni, in merito alla situazione economica generale con particolare riguardo al movimento dei prezzi all'ingrosso ed al minuto, ed è stata quindi esaminata la situazione sindacale che è risultata ottima in tutte le province.

La legge di P. S. estesa alla Libia

ROMA, 17

Con disposizione del ministro delle Colonie, il testo unico della legge di P. S. è stato esteso alla Tripolitania e alla Cirenaica.

L'on. Fragapane sospeso

da ogni attività politica

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario generale del Partito ha sospeso da ogni attività politica l'on. Fragapane, da Caltagirone (Catania).

Doriot non viene arrestato

Una seduta tumultuosa alla Camera

PARIGI, 17

La giornata del venerdì è ormai consacrata da più di un mese ai dibattiti della Camera sulla propaganda comunista. Veramente la discussione delle interpellanze presentate dai comunisti sulle intenzioni del Governo circa il partito estremista e la Terza Internazionale era finita venerdì scorso con un voto di fiducia al Ministero. Oggi però essa è tornata alla tribuna per ridiventare acuta. Ieri quasi alla fine della seduta il ministro della Giustizia, infatti, aveva affermato che il procuratore generale aveva comunicato alla Camera che l'ormai famoso deputato comunista Doriot sarebbe stato arrestato appena avesse posto piede sul territorio francese, perchè certe condanne da lui subite erano già passate in giudicato. Doriot aveva annunciato due giorni prima da Mosca la sua partenza per Parigi. Il deputato comunista Berthon aveva subito fatto presente che rimaneva ancora una sede per la discussione delle accuse fatte a Doriot, quella cioè della Corte di Cassazione, e aggiungeva che stamane egli avrebbe presentato il ricorso alla Corte di Cassazione. La questione minacciava di diventare grossa, perchè ad essa si innestano tutti i malumori di una buona parte della Camera contro il Governo.

Abbiamo già detto altre volte che la posizione di Poincaré e dei suoi colleghi è ormai assai scossa per le lotte intestine dei membri del Governo fra di loro.

La seduta di oggi è stata lunga, tumultuosa e interessante, ma in fondo non ha avuto un grande contenuto politico. Sembrava infatti difficile che per l'arresto di un uomo come Doriot, che da due anni ormai fa un'intensa propaganda all'estero contro l'esercito e la patria francese specialmente fra gli indigeni delle colonie, un Ministero capeggiato da Poincaré, il quale in materia finanziaria ha dato altissime prove di sè, potesse essere rovesciato. Il ministro della Giustizia Barthou, che è particolarmente osteggiato dai radicali estremisti e dai socialisti, ha avuto buon giuoco oggi facendo in certo modo due concessioni: la prima con l'annuncio della liberazione dalle carceri di due libertari che avevano iniziato lo sciopero della fame; l'altra, dicendo che i provvedimenti contro Doriot cadevano in quanto il difensore aveva regolarmente presentato ricorso davanti alla Corte di cassazione.

Era da credere che la discussione sulla questione Doriot trascendesse e si snaturasse fino a dar modo alla possibilità di procurare una grossa noia a Poincaré. Il voto finale invece ha costituito un successo per il Governo. L'ordine del giorno puro e semplice accettato da Poincaré e Barthou è stato approvato con 400 voti contro 142. La battaglia è svanita, ma forse è solamente rinviata poichè da troppe parti si notano sintomi di disgregazione nella maggioranza parlamentare.

Intanto Doriot da due giorni è arrivato di nascosto a Parigi, il che vuol dire che egli ha potuto passare la frontiera inosservato. Questa sera egli ha preso parte ad un grande comizio comunista al Cercle de Paris.

Ordinamento della Giustizia e Lavori Pubblici

nelle deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 17

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi sotto la presidenza del Capo del Governo, a Palazzo Viminale alle ore 10. Erano presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Capo del Governo, ministro degli Esteri, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto-legge, concernente la sistemazione della Villa Aldobrandini, destinata a sede dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato.

Il patrocinio innanzi alle Preture

Dal ministro della Giustizia sono stati sottoposti al Consiglio che ha approvato:

A) Uno schema di disegno di legge sul patrocinio innanzi alle Preture. Il patrocinio legale innanzi all'autorità giudiziaria va assumendo sempre maggior importanza, per modo che appare necessario stabilire norme, le quali assicurino che esso venga disimpegnato, con adeguato corredo di studi nelle materie giuridiche. Tale esigenza non è soltanto sentita per il patrocinio dinanzi ai Tribunali ed alle Corti, per il quale già si è provveduto con la legge 25 marzo 1926, N. 453, riordinando l'esercizio professionale, dell'avvocato e del procuratore, ma ancora per quello dinanzi agli inferiori uffici giudiziari, e cioè alle Preture ed alle Conciliazioni. Invero con l'aumentata competenza del pretore e del conciliatore, l'importanza delle cause che si decidono dinanzi alle dette magistrature non è sempre trascurabile; per cui occorre che la difesa delle parti sia assunta di regola soltanto da coloro che hanno sufficienti requisiti di capacità.

A tale scopo il Governo ha deliberato di presentare al Parlamento l'accennato disegno di legge col quale, in sostanza, si assicura che anche innanzi alle Preture il patrocinio sia affidato normalmente oltre che agli avvocati e procuratori, ai laureati in legge e a coloro che abbiano sostenuto gli esami stabiliti dalle discipline universitarie per lo studio del diritto civile e penale, del diritto commerciale, della procedura civile e penale. Il patrocinio dinanzi agli uffici di conciliazione dei Comuni che siano sede di Pretura, è altresì riservato a coloro che sono ammessi a patrocinare innanzi alle Preture.

Con questo provvedimento, nel quale, peraltro, è rispettata la posizione acquisita dagli attuali patrocinatori iscritti negli albi, il Governo ritiene che anche la difesa innanzi alle magistrature inferiori verrà ad acquistare quel carattere di austerità che i nuovi tempi richiedono.

Riordinamento del Ministero della Giustizia

B) Uno schema di r. decreto per la esecuzione del r. decreto-legge 30 dicembre 1926, N. 2219, sulle promozioni della magistratura. Con questo provvedimento vengono stabilite le modalità di svolgimento del concorso per esami e per titoli ai posti di consigliere di Corte d'Appello e gradi parificati, quelle del procedimento degli scrutinii per le promozioni in Corte d'Appello ed in Corte di Cassazione, ed infine, quelle di concorso per i titoli per le promozioni in Corte di Cassazione.

C) Uno schema di r. decreto per il riordinamento degli uffici e servizi del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto, in applicazione della legge 14 aprile 1927, N. 514. Con le norme, che vengono emanate con l'accennato provvedimento, si dà attuazione ai principi stabiliti dalla legge 14 aprile 1927, N. 513, per dare adeguata sistemazione ai servizi del Ministero della Giustizia. Questi vengono ripartiti fra quattro Direzioni generali ed un Ufficio superiore del personale e degli affari generali, ripartiti in uffici e questi, in reparti. Per ottenere poi il massimo rendimento del personale e per valorizzare, secondo il nuovo spirito della Nazione, gli elementi più adatti a funzioni direttive, la direzione degli uffici viene conferita secondo le attitudini e il merito dei funzionari, indipendentemente dal grado e dall'anzianità. Le nuove norme non apportano alcun aumento al numero del personale quale risulta dalla tabella allegata alla ripetuta legge 14 aprile 1927, N. 514.

D) Uno schema di r. decreto per la proroga del termine stabilito per la liquidazione delle congrue al clero e la sistemazione delle entrate del fondo per il Culto. Col 30 corrente mese di giugno scade il termine stabilito per il compimento delle operazioni relative al miglioramento economico del clero e al riassetto finanziario del fondo per il Culto. Per quanto alacre sia stata l'attività degli uffici, non è stato possibile esaurire la grande mole di lavoro all'uopo occorrente, per modo che appare necessario prorogare il detto termine fino al 31 dicembre 1927, mantenendo fino a tale epoca il personale temporaneo che trovasi adibito a questo servizio. Sarà così possibile dare completa esecuzione ai provvedimenti adottati dal Governo nazionale per migliorare le condizioni del clero.

Linee aeree - Ascensori privati

Su proposta del Capo del Governo vengono deliberati alcuni provvedimenti di competenza dei Ministeri della Guerra e della Marina, tra cui uno schema di r. decreto circa il passaggio di personale civile ex austro-ungarico dall'amministrazione della R. Marina a quella dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni alla R. Marina.

Sempre su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica sono stati approvati fra l'altro:

Uno schema di provvedimento inteso a dare facoltà al Ministero dell'Aeronautica di indire un reclutamento straordinario di ufficiali in S. P. e del ruolo combattenti dell'Arma aereonautica.

Uno schema di provvedimento inteso ad approvare la convenzione 16 marzo 1926 stipulata tra il Ministero dell'Aeronautica e la Società Italiana servizi aerei, relativa all'esercizio continuativo della linea commerciale Trieste-Zara, in coesistenza con la linea Trieste-Torino.

Su proposta del ministro dei LL. PP. il Consiglio ha approvato:

Uno schema di r. decreto col quale viene approvato il regolamento per l'impianto e l'esercizio degli ascensori in servizio privato. La diffusione di questo mezzo di trasporto divenuto ormai d'uso comune ha determinato l'intervento dell'autorità governativa, allo scopo di far prevenire per quanto è possibile le disgrazie e gli inconvenienti cui può dar luogo l'uso degli ascensori. Così con la legge 24 maggio 1926, N. 898, e con l'art. 59 dell'ultimo T. U. della legge sulla P. S. si era stabilito che nessun ascensore potesse essere approntato senza apposita licenza preventivamente rilasciata dal prefetto a norma di apposito regolamento da emanarsi. Col decreto in questione viene approvato appunto tale regolamento.

Uno schema di r. decreto con cui si stabiliscono le norme da seguirsi negli appalti fra cooperative e per opere di bonifica. La nuova disposizione si inquadra nel complesso dei provvedimenti relativi alla rivalutazione della lira, in quanto pone l'amministrazione dello Stato in condizioni di poter realizzare una maggiore economia nella esecuzione delle opere pubbliche.

Il caroviveri del personale servizi trasporto

Uno schema di provvedimento con cui viene ridotta l'indennità di caroviveri già accordata al personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione e, conseguentemente, vengono ridotte le tariffe dei servizi stessi. Sul principio del 1925, quando gli indici del costo della vita erano in sentito aumento, il Governo credette dovere intervenire in favore di una benemerita categoria di lavoratori e stabilì con R. decreto 9 aprile 1925, n. 414, che si sarebbero accordati aumenti di tariffe a quelle aziende commerciali esercenti servizi di trasporto in concessione che avessero creduto di concedere un supplemento di caroviveri al proprio personale. Gli effetti benefici della rivalutazione della nostra moneta sul costo della vita hanno ora determinato, come già è avvenuto per i dipendenti dello Stato, la necessità di rivedere le concessioni delle indennità di caroviveri al personale di queste aziende, in modo che l'indennità stessa venga gradualmente soppressa. In corrispondenza debbono essere ridotte le tariffe dei trasporti di quella parte che a suo tempo era stata aumentata per far fronte ai nuovi oneri.

Uno schema di provvedimento recante norme integrative alle vigenti disposizioni in materia di edilizia popolare ed economica.

Infine, su proposta del ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha, fra l'altro, deliberato:

Uno schema di r. decreto per aggiunte e modificazioni al regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato.

Uno schema di disegno di legge recante modificazioni ed aggiunte alle disposizioni sull'opera di previdenza per il personale delle Ferrovie dello Stato.

Uno schema di r. decreto relativo alla nomina del presidente del Comitato direttivo del Registro Italiano.

Uno schema di provvedimento per la costituzione dell'azienda dei Magazzini Generali di Fiume.

Uno schema di provvedimento concernente le spese derivanti dalla proroga di un anno della durata di alcune convenzioni per i servizi marittimi sovvenzionati.

Uno schema di provvedimento per la nuova proroga del termine per le dichiarazioni di costruzione per le navi adibite a servizi sovvenzionati di carattere indispensabile.

Uno schema di provvedimento recante norme per la concessione in appalto dell'esercizio delle sale di scrittura presso gli uffici principali delle Poste e dei Telegrafi.

La seduta ha avuto termine alle 13. Il Consiglio dei ministri si riunirà di nuovo domani, alle 10.

Una manifestazione internazionale in onore di De Pinedo

Gli ambasciatori dei paesi toccati dal "Santa Maria,, inneggiano alla gloriosa impresa

Il grande pranzo d'onore

offerto dal Capo del Governo

ROMA, 17

Questa sera, all'Hotel Excelsior, ha avuto luogo un pranzo offerto dal Capo del Governo in occasione del ritorno a Roma del colonnello De Pinedo e dei suoi compagni di volo.

Al centro della tavola d'onore sedeva S. E. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica, in rappresentanza di S. E. Mussolini. Egli aveva alla destra De Pinedo e alla sinistra il capitano Del Prete. Alla tavola d'onore sedevano inoltre il Presidente della Camera, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, gli ambasciatori ed i ministri dei paesi toccati dal «Santa Maria» durante il suo circuito, il capo di S. M. maresciallo Badoglio, i capi di S. M. delle Forze Armate, il governatore di Roma, i vice segretari generali del Partito on. Starace, Ricci e comm. Melchiori, in rappresentanza di S. E. Turati, ed il motorista Zacchetti.

In altre tavole avevano preso posto tutti gli addetti militari ed aeronautici delle varie Ambasciate e Legazioni, il padre ed il fratello di De Pinedo, gli on. Finzi, Casagrande, Maraviglia, Polverelli e Blanc, tutti i capi servizio del Ministero dell'Aeronautica, moltissimi generali ed ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia e numerose altre personalità.

Un messaggio del Duce

Allo spumante, il sottosegretario Balbo ha dato lettura del seguente messaggio del Capo del Governo:

,,Caro Balbo, reca il mio fraterno saluto a De Pinedo, a Del Prete, a Zacchetti. Il circuito dell'Atlantico, osato per la prima volta, al nord e al sud, con l'audace deviazione sulle immense regioni inesplorate del Brasile, è pienamente riuscito. Gli elementi avversi hanno potuto ritardare il tempo, ma la meta è stata toccata. La gloria spetta a De Pinedo, alla sua fredda tenacia, alla sua perizia assoluta. A Lui conviene il titolo di signore delle distanze.

So che alla manifestazione di stasera sono presenti gli ambasciatori e i ministri dei paesi toccati dal Santa Maria. Voglio esprimere loro la profonda gratitudine del popolo italiano, per quanto i popoli dei loro paesi hanno fatto per i transvolatori italiani. Ovunque De Pinedo e i suoi compagni hanno trovato dei cuori amici. Da Buenos-Aires a New York attraverso i due continenti, il Santa Maria è stato accolto con ammirazione e cordialità fraterna. Al ritorno in Europa, prima il Portogallo e poi la Spagna hanno prodigato all'equipaggio dell'ala tricolore accoglienze spontanee, il cui significato profondo è stato perfettamente compreso dal popolo italiano. L'ala italiana ha giovato a stringere legami di simpatia fra paesi e popoli che sono vicini nello spirito, ma lontani nello spazio.

Non è fantastico affermare che tra qualche tempo, comunicazioni regolari aeree si svolgeranno fra le due rive dell'Atlantico. Questa non è una anticipazione di un futuro lontano; si tratta ormai di un solo problema di macchine, poichè il coraggio degli uomini ha già risolto il problema. Read, Alikook, Cabral, Franco, De Barros, Lindbergh, Chamberlin e De Pinedo, sono gli anticipatori di questo domani che aprirà nuovi orizzonti alla civiltà. — F.to: Mussolini".

Parla l'ambasciatore d'Inghilterra

Terminati gli applausi che hanno coronato la lettura del messaggio del Duce, ha preso la parola l'ambasciatore d'Inghilterra, il quale parlando in francese, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'occasione di prendere la parola a nome di tutti i colleghi del Corpo diplomatico, ha accennato alla difficoltà di manifestare in una lingua non sua i sentimenti di ammirazione per il grande aviatore italiano. Egli ha quindi così continuato:

«Su questo «raid» felicemente riuscito, poche parole sono necessarie, poichè il fatto parla alto e chiaro. E poi so che questo grande aviatore, come tutti i veri eroi, è un uomo semplice e modesto, e più degli elogi ama la solitudine dei cieli che sorvola e più anche del clamore delle folle plaudenti, ed ama meglio la nebbia che tutti questi fiori che coprono le tavole in questo momento. Che si può dire di un viaggio, anzi di due viaggi di migliaia di chilometri, durante i quali sono stati sorvolati quattro continenti, mari, monti e foreste? Non più tardi di mezzogiorno di oggi il mio collega del Brasile mi raccontava quali erano state le difficoltà che doveva superare un aviatore passando sulle foreste del Brasile senza carta, su regioni non conosciute. In tali condizioni basta un solo incidente, e si è finiti. Che coraggio, che magnifico coraggio per affrontare tali difficoltà!

Così questo viaggio ha avuto risultati ben conosciuti: ha dimostrato la possibilità di un idrovolante, ha dato occasione al genio italiano di riportare un vero trionfo con l'apparecchio che è riuscito a costruire e che ha saputo resistere non solamente ai calori tropicali ma anche alle onde del mare aperto, e ciò per mesi e mesi. Una cosa veramente magnifica. E dappertutto dove questo grande aviatore è passato nel suo primo e nel secondo viaggio, ha riempito tutti i cuori di ammirazione e di simpatia e ha lasciato un ricordo incancellabile.

In quanto a noi inglesi, posso dire che abbiamo seguito le peripezie del suo volo col più grande interesse e con la più viva simpatia. E' con vero piacere che ho potuto annunciare a S.E. il Capo del Governo italiano che il mio Sovrano, Re Giorgio, ha voluto concedere al colonnello De Pinedo la più alta decorazione possibile, la più alta decorazione che possa ottenere un aviatore in Inghilterra.

Riconoscenza europea

Tutti dobbiamo essere a lui riconoscenti, ma soprattutto noi cittadini della vecchia Europa. Infatti, in questo momento in cui il cielo risente ancora le gesta fenomenali degli aviatori americani, è motivo di soddisfazione e di orgoglio che anche un figlio del vecchio continente abbia dimostrato la stessa intrepidità, la stessa audacia, lo stesso coraggio: tutte qualità che hanno dimostrato De Pinedo e i suoi colleghi. Noi lo ringraziamo vivamente per ciò.

Signori! Credo sia l'ora che io discenda a vol planè. E' vero che si può precipitare solo quando si è andati a grandi altezze, ma per me non vi è questo pericolo. Nel nome di tutti i colleghi presenti e anche, aggiungo, dei miei colleghi che non sono presenti perchè conosco i loro sentimenti, porgo al Re d'Italia tutte le più rispettose felicitazioni e le stesse felicitazioni calorose e sincere porgo al Governo italiano e al suo illustre Capo, per avere un tale compatriota, ed a questo grande paese d'Italia, per avere un tal figlio. E nello stesso tempo presento al col. De Pinedo ed ai suoi valorosi camerati le più calorose felicitazioni, piene di ammirazione, con l'augurio che così come per il passato, l'avvenire sia per essi pieno di trionfo più glorioso. Beviamo tutti alla salute del col. De Pinedo."

La risposta di De Pinedo

Ha risposto a tutti De Pinedo, il quale ha pronunciato le seguenti parole:

«Eccellenza! Poche parole, come lo esige lo stile fascista. Noi non abbiamo fatto quello che avremmo voluto fare, ma abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto. L'aviazione è un terribile strumento di guerra, ma può essere anche un poderoso strumento di pace. E questo noi lo abbiamo constatato personalmente nel vedere la corrente di simpatia verso il nostro Paese che si è sprigionata in occasione della nostra visita in volo a tanti progrediti e moderni paesi del mondo. Il nostro volo rappresenta un successo della organizzazione aeronautica italiana, a capo della quale è l'on. Mussolini. Questa organizzazione, che è dovuta all'opera del Capo del Governo ed a Voi, Eccellenza Balbo, ha dimostrato di essere una delle più perfette del mondo, non solo per l'apparecchio che ci è stato dato e sul quale noi abbiamo compiuto il nostro volo, ma anche per la maniera così rapida con la quale il secondo velivolo venne a noi affidato dopo pochi giorni che ci venne bruciato il primo. E qui si può dire veramente che l'industria aeronautica italiana ha superato la prova del fuoco. (Vivi applausi).

Debbo ora fare i miei ringraziamenti all'ing. Marchetti, ideatore dell'idrovolante «Savoia S. 55», sul quale noi abbiamo compiuto il nostro viaggio e con coscienza di causa io affermo essere fra gli apparecchi similari il più perfetto del mondo. E voglio porgere pure i miei ringraziamenti all'ing. Cattaneo, il quale ha ideato il magnifico motore «Asso» da 500 HP, che non ci ha dato la benchè minima preoccupazione di sorta e che ci ha permesso di effettuare questo viaggio non curando i panorami più o meno boscosi ed impervi che dovevamo sorvolare. (Applausi).

Debbo pregarvi, Eccellenza, di portare al Capo del Governo il ringraziamento ed il saluto degli italiani all'estero, i quali vivono palpitando di fede nelle nuove fortune della Patria, che sono da Lui così gloriosamente dirette, e debbo pregarvi di porgere altresì a S. E. Mussolini il personale ringraziamento mio e quello dei miei compagni di volo, per averci affidato l'onore di portare ai nostri fratelli lontani il saluto del Governo e del popolo italiano».

Scroscianti applausi hanno salutato le parole di De Pinedo.

Entusiastiche felicitazioni

del rappresentante degli Stati Uniti

ROMA, 17

Il sig. Fechter, ambasciatore degli Stati Uniti d'America, ha inviato al Capo del Governo la seguente lettera:

«Eccellenza! L'arrivo di ieri ad Ostia del colonnello De Pinedo col «Santa Maria» ha segnato il compimento di uno dei più lunghi viaggi aerei che siano mai stati intrapresi dall'uomo. Questo viaggio, collegando quattro continenti, traversando e ritraversando l'Oceano occidentale, apre una nuova epoca ed aggiunge un altro nome italiano al rostro dei grandi navigatori. L'intero mondo ha seguito col più profondo interesse ogni fase di questo grande volo, e non si sa se ammirare maggiormente lo splendido coraggio del colonnello De Pinedo, la sua accurata preparazione di uomo di mare, la sua calma nell'avversità, oppure la sua ferrea volontà nel superare tutti gli incidenti e tutte le difficoltà. In lui sono degnamente personificate le antiche virtù e il nuovo spirito dell'Italia. A nome del Presidente e del popolo degli Stati Uniti, io porgo a V. E. le più amichevoli e cordiali congratulazioni. — F.to: Fletcher.»

Mussolini ringrazia il Re d'Inghilterra

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha diretto a sir R. Greham, ambasciatore di S. M. britannica in Roma, la seguente lettera:

«Signor ambasciatore! Ho ricevuto con profondo compiacimento la lettera con cui V. E. ha voluto cortesemente comunicarmi l'intenzione di S. M. il Re Giorgio di conferire al colonnello De Pinedo la decorazione dell'«Air Force Cross». Mentre ringrazio l'E. V. per la così cordiale comunicazione, la prego di volersi rendere interprete presso il suo Augusto Sovrano della viva gratitudine della Nazione italiana per il gesto così amichevole con cui la Maestà Sua ha voluto decorare il nostro intrepido aviatore con la croce che adorna il petto dei più eroici soldati della gloriosa aviazione britannica. Lieto di veder nuovamente in tale gesto la tradizionale e sincera cordialità che lega l'Inghilterra e l'Italia, mi è grato porgerle, Eccellenza, gli atti della mia alta considerazione. F.to Mussolini».

Il raid dei Quattro Continenti

Per quanto altre imprese aviatorie abbiano riscosso, in questi ultimi tempi, il clamore entusiastico del mondo, questa dell'Asso italiano resta sempre la più alta, la più audace, la più ricca d'insegnamenti; ed egli è veramente, come bene lo ha chiamato l'ambasciatore britannico a Roma, l'aviatore «sommo», vittorioso d'ogni vicenda, dominatore di tutti i destini. Giacchè non solo egli ha trasvolato per due volte l'Atlantico, non solo è stato il primo ed unico aviere che abbia osato avventurarsi su sterminate regioni incognite che nessun'ala aveva mai violato, ma egli è anche colui che in due raids consecutivi abbracciando tutte le parti del mondo ha solcato con la sua imbattibile ala oltre 100.000 chilometri.

Il valore politico e industriale dell'impresa

Il volo del comandante De Pinedo, volo organico e consapevole, scevro di qualunque senso sportivo, è stato soprattutto l'invio di un messaggio della nuova Italia ai fratelli delle colonie d'oltremare. Messaggero alato, in senso non soltanto simbolico, De Pinedo ha ritemprato nelle sue brevi soste lo spirito di quegli italiani magnifici, consolidando nel loro animo di lavoratori e produttori tenaci l'orgoglio della Patria. Inoltre, presso i Governi amici del Sud, Centro e Nord America, De Pinedo è stato un vero ambasciatore di questa fresca e rigogliosa Italia, e nei saluti che gli sono stati porti e nelle risposte che sinteticamente egli ha dato, sono stati riconfermati i cordiali rapporti dell'Italia con le nazioni latine e anglosassoni d'oltreoceano.

Questo, quanto al valore politico del raid. Industrialmente poi, il raid ha dimostrato la necessità di presentare spesso, e specie negli Stati che possono divenire facili mercati di assorbimento della nostra produzione aeronautica, le più recenti creazioni della tecnica italiana. Il «Savoia 55 ter» e gli Asso hanno destato viva ammirazione tanto da essere stati oggetto di lunghe e minuziose visite di tecnici e d'aver determinato piloti audaci, come l'argentino Olivero, a commissionarne un esemplare per un tentativo di trasvolata atlantica. La perfezione della nostra tecnica, unica vittoriosa tra numerose altre che hanno fallito il tentativo — fatta eccezione per i monoplani Lindbergh e Bellanca, incapaci però di tenere, in caso d'infortunio, il mare —, il consolidamento dei nostri rapporti con i popoli e i Governi dell'America latina ed il basso costo unitario della nostra produzione, sono dunque le principali affermazioni dell'impresa dal punto di vista politico e industriale.

Gli insegnamenti tecnici e il valore morale

Affin d'evitare qualsiasi equivoco, è necessario chiarire nettamente come il volo del comandante De Pinedo non possa, sotto nessun riguardo, essere confrontato alle «performances» di distanza e di durata realizzate da Lindbergh e da Chamberlin. Mentre nel volo del «Santa Maria» è la documentazione di alti requisiti tecnici per pratico impiego su linee regolari di navigazione aerea, nei voli del «Ryan-Wright» e del «Bellanca-Wright» è documentata la «possibilità sportiva» di voli di lunga durata.

Nel «Santa Maria», oltre ad una scorta di carburante per 3000 chilometri, vi era un carico, diremo così, «commerciale» o «pagante»; negli apparecchi americani, tolti il pilota, le essenze carburanti e lubrificanti, non v'era che «peso a vuoto», salvo — in parte — per il «Bellanca». De Pinedo, senza tappe di chilometraggi esagerati, ma rispondenti a quelle che sono le reali necessità di collegamenti dall'Europa all'America meridionale e settentrionale, dall'America meridionale a quella settentrionale e, infine, da questa ai paesi del Mediterraneo, ha «praticamente» dimostrato la possibilità di trasporti aerei con «carico utile» sulle distanze percorse.

E' stato inoltre dimostrato che la struttura in legno, di costo relativamente modesto e di facile rifornimento sul mercato interno italiano, struttura tipica del «Savoia 55 ter», ha resistito brillantemente alle più differenti e contrastanti condizioni termometriche da Bolama torrida a Trepassey gelata, e che per 7 giorni ha flottato in Oceano senza deteriorarsi, dando una solenne smentita ai dubbiosi e una più solenne ancora a coloro che soffrono della... libidine dei velivoli d'ideazione straniera perchè metallici, ma, appunto perchè metallici, dagli scafi facilmente ossidabili dai sali marini. Ha dimostrato che la navigazione aerea richiede anzitutto un metodo organizzativo, di tanto più alto rendimento quanto più è semplice; e, conseguentemente, la supremazia dell'idrovolante sull'aeroplano, per la relativa facilità di organizzare gli approdi nei porti, o negli specchi d'acqua lacustri e nei fiumi dell'interno.

Questo, dal lato pratico. Moralmente, infine, la vittoria di De Pinedo, Del Prete, Zacchetti e dei tecnici ideatori e costruttori del velivolo, ingegneri Marchetti e Cattaneo, è la vittoria del genio italiano, risorto all'orgoglio della razza, mai domo e volitivamente creativo, per merito dell'Uomo nel cui nome tutto ciò ch'è italiano agisce sul mondo e trionfa: Benito Mussolini, aviere egli stesso, propulsore d'ogni ardimento, fonte prodigiosa di sempre nuove e più possenti energie.

Enrico Corradini parlerà stasera al Teatro Verdi
sui nuovi compiti e sulla volontà coloniale dell'Italia fascista

Enrico Corradini e Trieste

Quando Enrico Corradini venne la prima volta a Trieste, già coi giovanili allori del letterato si erano vigorosamente conserte le virili fronde di quercia del pensatore politico, dell'uomo d'azione, dell'italiano in armi per la rivendicazione d'ogni diritto d'Italia. Dieci anni prima, forse soltanto la ristretta cerchia degli intellettuali cittadini si sarebbe commossa per la venuta dello scrittore, che dava nel romanzo, nel dramma e nella critica letteraria le prime affermazioni del suo temperamento lucido e battagliero. Ma in quell'ora, Enrico Corradini era già un altro al cospetto dell'Italia, e il suo nome si spandeva anche nella città irredenta per ben altra folla e con ben altro suono. La figura della scena letteraria aveva già allargato i suoi tratti a figura della vita nazionale: il «Regno», il «Leonardo» erano state palestre dove l'atletismo non aveva più di mira il soddisfacimento estetico, ma la formazione di un carattere, di una coscienza e di una volontà all'Italia amorfa e smarrita fra le fiacche ciance dei retori e la petulanza irresponsabile dei demagoghi: il Partito Nazionalista Italiano era sorto con una mobilitazione così rapida da parere uno scatto: Enrico Corradini era al centro di questo movimento che pigliava la Patria ai capelli per riscuoterla, sgranchirla e farla vergognare della sua ignavia; non viveva più delle belle finzioni; ma sempre più risoluto, più credente, più acceso, si era addentrato nell'officina dove si tratta la materia aspra della realtà e si modellano per la lotta lo spirito e i nervi d'un popolo.

Ben pochi sapevano allora che cosa fosse il nazionalismo, e molti lo scambiavano con una nuova edizione del vecchio patriottismo frasaiolo, impreparati a comprenderne il metodo logico, il contenuto realistico e la disciplina volitiva. Tra i nazionalisti stessi della prima ora, non erano molti quelli che si formassero un concetto organico del movimento nel quale erano entrati per un'affinità elettiva del tutto sentimentale. Trieste stessa sentiva istintivamente che da quella riscossa di energie pensanti e operanti nel nome della Nazione italiana era per venire insperato vigore alla causa della sua liberazione: ma anche qui regnavano indeterminatezze di giudizi, e si soleva apprendere: benchè proprio Trieste fosse uno splendido esempio di organizzazione nazionale e di anticipazione nazionalistica, per la solidità delle sue istituzioni di difesa dell'italianità, per la disciplinatezza dei suoi italiani, per l'espansione data alla cultura nostra mercè le linee marittime d'Oriente e l'azione penetrativa sui confini etnici.

In Enrico Corradini si vantava allora (e divenne poi luogo comune) il dottrinario del nazionalismo, il maestro ed illustratore più preciso e più colto che potesse aversi della nuova fede politica predicata agli italiani. Staordinaria perciò la curiosità d'ascoltarlo; superiore a ogni attesa l'effetto della sua parola. Egli parlò una sera del nazionalismo e delle convergenze spirituali che vi avvicinavano fatalmente le nuove tendenze dei gruppi sindacalistici staccati dal socialismo di maniera; parlò un'altra sera dell'emigrazione italiana, e dell'immensa pietà che nasceva in ogni animo consapevole in vedere tante forze avulse dalla Patria, sbandate, sperdute, snazionalizzate, sfruttate, sottratte all'unità ideale della Nazione. Già in quegli anni il pensatore acuto dei problemi coloniali si delineava nel patriota. Quello che colpì gli ascoltatori del Corradini, fino alla sorpresa, allo stupore e alla fascinazione, fu la dirittura della sua parola, la monumentalità della costruzione che s'inalzava dai suoi incisivi pensieri, l'oggettività della critica anche se inesorabile, e quell'alcunchè di possente e di quadrato che è la virtù del suo pensiero prima d'essere la misura del suo stile romano.

Nondimeno coloro che, sia pure per onorarlo, vedevano in Enrico Corradini soltanto il dottrinario del nazionalismo, non s'erano spinti fino al nucleo più intimo dell'uomo. Questo si rivelò a chi ebbe occasione di essergli compagno mentre con divorante passione egli cercava di conoscere e d'intendere tutta Trieste. Bisognava vederlo dinanzi a San Giusto, dinanzi alle pietre romane immurate nella cornice del campanile con quella loro bianchezza forte, che vince i secoli, per comprendere con quale fremito, con quale estasi, si agitassero in lui i pensieri del ricollegamento con la grandezza della sua razza. Non era, no, il dottrinario; ma un entusiasta, un veggente, pallido di commozione, rapito in parole che ardenti e sommesse gli si affollavano sulle labbra traboccando dall'anima. Quelle vestigia di Roma, in questa città ancora calcata dallo straniero, ma silenziosamente orgogliosa e indomita per fedeltà al comandamento delle sue pietre, gli parevano belle e sacre come nessuna cosa è bella e sacra su la terra. Il viaggio che egli fece nelle città dell'Istria, sulle coste della Dalmazia, doveva poi reiterargli incessantemente questo tumulto interiore, questa effusione di poesia, questo strazio, e con essi la fidente invocazione degli irrevocabili giorni venturi. Narrò egli stesso, in pagine veramente memorande per la commozione e la potenza evocatrice, i sentimenti concitati di questo viaggio adriatico, e come ad ogni ora, in ogni luogo, gli si facessero incontro aquile di Roma e leoni di Venezia, vivi di un'imperiosa vita che pareva annientare come effimero tutto quanto si fosse accumulato negli ingombranti anni e secoli della dominazione straniera.

La dirittura del pensiero di Enrico Corradini nasce dal suo modo diritto d'affisarsi nella realtà. Ciò che egli vide coi suoi occhi a Trieste e nelle vicine terre gli ispirò fede: e a quella fede egli diede nei successivi anni la robustezza del granito. Furono rapidi, travolgenti anni, e il cimento che pareva così lontano giganteggiò ad un tratto imminente, empiendo di sè l'orizzonte e tramutando colore ed aspetto di tutte le cose. Le lampeggianti battaglie del primo nucleo nazionalista batterono la strada alla grande vampa della guerra mondiale: e l'Italia scese in campo, e rivendicò Trieste, e fu la lunga lotta, e fu la vittoria, e fu Trieste italiana.

Allora, nel tumultuoso trasporto della gioia per tanta riconquista, la più difficile che mai si fosse presentata alle armi di un popolo, parve a molti che tutto fosse stato compiuto e che la liberazione della città fosse il coronamento di uno sforzo supremo, dopo il quale la Nazione potea riposarsi nel suo trionfo. Ma non il vigile spirito di Enrico Corradini si appagò a queste facili aure di festa. La sua mente acuta, chiara, illuminata da un'idealità che traeva incitamento non da fantasime, ma da realtà delle cose, fu tosto fatta accorta che, essendo Trieste italiana, più che mai conveniva ora pensare a Trieste. Nulla era veramente compiuto, nessun solido fondamento era interrato per l'avvenire, se la città non fosse risuscitata in tutta la sua energia vitale, in tutta la pienezza delle sue opere, per modo che essa aggiungesse alla vita della Nazione un ben temprato organo di lavoro, di espansione e di potenza futura.

Grave era la situazione di Trieste, più che non si credesse, proprio in quei giorni esultanti: mal conosciuti i suoi uomini politici, i suoi personaggi rappresentativi, e disorientati essi stessi dall'ambiente nuovo che essi dovevano imparare a conoscere prima di farvi suonare ascoltata la loro voce; impreparata altrettanto l'Italia, e fuorviata da nozioni incerte e confuse, a formarsi un concetto reale delle necessità dell'emporio triestino e dell'intelligente soccorrevole appoggio che sarebbe abbisognato alla sua risurrezione. I più pericolosi equivoci potevano nascere dall'illusione dovunque diffusa che il ristabilimento della pace fosse il talismano che avrebbe restituito magicamente la città alla sua funzione e alla sua laboriosa grandezza; anche più pericolosi quelli che si venivano già delineando per i primi affievolimenti di questa illusione e per le prime asprezze d'un rinascimento faticoso che richiedeva pazienza e fiducia.

Enrico Corradini comprese che Trieste aveva bisogno d'un amico: d'un uomo di profonda coscienza, di profondo amore, che si votasse allo studio dei suoi problemi e sopra tutto a chiarire le menti, a illuminare gli spiriti, perchè giungessero al retto discernimento di quello che era necessario fare e provvedere. Trieste non era un nome, non era un'entità astratta della quale si abbellisse l'Italia; era un insieme di opere, d'istituzioni, di opifici, d'impianti portuari, d'organi distributori di lavoro, d'organi d'irretimento di terre lontane: e tutto questo doveva vivere, trovare le agevolazioni essenziali allo sviluppo della propria vita. Enrico Corradini fu in quei frangenti l'invocato amico della città. Fu l'uomo devoto, indefessamente alacre, sempre pronto con la sollecitudine, col consiglio, con la parola, con la persuasione dove fosse opportuna, con l'energia dove occorresse, con l'autorevolezza che gli veniva dall'ingegno, dai meriti acquistati, dall'esperienza, dalla dignità del suo nome, nei più alti consessi della Nazione. Il suo occhio intelligente non abbandonò mai Trieste. Essa non sentì più la minaccia d'essere sola. Egli fece per la città quello che non avrebbero potuto fare i migliori suoi cittadini; egli accostò Trieste non al cuore d'Italia, chè in esso la città era entrata già da lungo e per sempre, ma alla circolazione d'uomini e d'opere che costituisce l'impellente forza della vita italiana. Come egli aveva compreso la città, così la fece comprendere; come egli ne aveva sentito palpitare la vitalità lavoratrice, così egli fece che da tutti si toccasse con mano quel palpito; come egli l'aveva rappresentata a sè stesso quale un fulcro di vita nazionale in azione verso immensi paesi d'Oriente finora intentati, così egli ottenne che essa apparisse agli uomini di gran cuore pervenuti a capo della Nazione e capaci di proporsi una vita nazionale con strumenti nuovi e destino più vasto.

Molti sanno tutto ciò che fu fatto da Enrico Corradini. I più non lo sanno. L'opera sua tanto fu tenace, quanto volle essere silenziosa e discreta; non cercò popolarità; non cercò la risonanza che sarebbe stata così facile alla sua maschia eloquenza; oseremmo dire che non si preoccupò di questo, tutta intesa all'ossatura reale da dare alla propria creazione, alla precisione ardua degli intenti effettivi da raggiungere. Fu servigio reso alla Patria: quanto eminente servigio emergerà dall'augurato avvenire. Di belle opere è piena la vita di Enrico Corradini, dai primi giorni della sua giovinezza. Di opere armoniose d'artista, di opere meditate di pensatore, di opere ardite di veggente politico, d'atti risoluti di patriota, di vigili insonnie splendenti d'intelletto e d'entusiasmo. Ma forse una delle più belle è questa sua consacrazione di sè a Trieste italiana; forse è la più bella. Servigio reso alla Patria: poichè nella severa disciplina del suo spirito, Enrico Corradini non altro concepisce che quanto giovi ai consapevoli disegni d'Italia. Ma anche luminosa coerenza d'amore nell'uomo che in Trieste irredenta, in un giorno ormai lontano, quasi sentì lacerarsi per commozione il suo petto, dinanzi alle orme di Roma scolpite in fronte alla torre di San Giusto, fulgide e bianche.



Il significato della giornata coloniale

La cerimonia di questa sera avrebbe dovuto aver luogo, come in tutte le altre città d'Italia, il 24 maggio, il giorno anniversario della nuova rinascita italiana attraverso il travaglio della guerra vittoriosa. Poichè in quel giorno la nostra città celebrava, con l'augusta presenza del Sovrano, le glorie della Marina e ricordava, nel Faro monumentale, tutti i morti del mare, il discorso di Enrico Corradini fu rimandato prima al cinque del corrente mese, poi a fin di non farlo coincidere con la visita di S. E. Volpi ai porti e agli stabilimenti marinari della nostra regione, alla data odierna.

Le parole che Enrico Corradini dirà sono, per la virtù stessa dell'argomento, di tale importanza nazionale e di così grande momento storico, che ben era necessario la città potesse ascoltarle libera da ogni altra cura. E nulla infatti eguaglia questo imperativo italiano, di carattere categorico: la diffusione e la penetrazione in profondo, nell'animo di tutti, del sentimento coloniale; la propagazione dell'idea che la vita, la vera grande vita, è oltre la soglia: per i popoli come per gli individui. E particolarmente per essa quei popoli che, come il nostro, troppo si pigiano fra le strettoie delle pareti domestiche, troppo sono abituati, per l'inerzia e l'incoscienza del passato, ad adeguare i loro bisogni e le loro aspirazioni al circolo chiuso, e brevissimo, della casa natia; troppo hanno sofferto, e tuttora soffrono, della limitatezza del territorio tradizionale, incapace di più oltre contenerli e povero di risorse naturali, se pure maravigliosamente ricco di energie creative e di raffrenata potenza.

La tragedia italiana, anzi la tragedia della lotta politica in Italia dalla stabilizzazione del Regno a tutt'oggi, è stata ed è, quasi esclusivamente, di carattere demografico. La stessa guerra ha inconsciamente posto, accanto alle ragioni del sentimento e dell'integrazione delle terre ancora avulse dal nesso politico della Patria, il problema demografico. Lo ha posto, ma, per un complesso di cause che sarebbe superfluo ripetere, non lo ha risolto: cause esterne, e cause interne; primissima, fra queste, la dissoluzione dell'ordine statale nel periodo della grande crisi susseguita alla vittoria. Sicchè, prodottasi la Rivoluzione nazionale dell'ottobre 1922 e affermatosi potentemente il Fascismo, questi ha subito avvertito, nell'intuizione luminosa e illuminante del Duce, che la crisi italiana sarebbe stata risolta, definitivamente, soltanto quel giorno in cui l'Italia avesse potuto respirare con maggior libertà e larghezza al di là delle sponde del suo mare, in altre terre sussidiarie, ove convogliare l'esuberanza della popolazione metropolitana e donde trarre direttamente quel tanto di materie prime e di naturali risorse ch'è necessario allo sviluppo della vita d'un grande popolo.

Ed ecco il problema coloniale: che ha un duplice aspetto, massimo e minimo. Massimo, di carattere particolarmente politico, la creazione di nuovi sbocchi coloniali, sotto forma di mandati, o per cessione spontanea di terre da parte di quelle potenze che, vittoriose con noi e per noi in guerra, nulla ci dettero del grande bottino preso al nemico; minimo, la messa in valore, con tenacia di propositi, con sforzi costanti e ferma fede, delle colonie africane di nostro dominio.

Nessuno può dire quanto e come sia risolubile il primo aspetto del problema; tutti invece possono volere, e concorrere, acchè sia pienamente risolto il secondo aspetto di esso: la valorizzazione dei nostri possedimenti africani. Ma è chiaro che, ove non sorga e si affermi in ogni cittadino la coscienza coloniale, qualunque programma e qualunque tentativo non giungeranno, in breve tempo, com'è necessario che sia, alla loro positiva e completa attuazione.

La realtà fascista ha vittoriosamente superato la grigia parentesi che fu aperta dalla battaglia di Adua; battaglia che non è mai stata una sconfitta, se non nella demagogia parricida dei vecchi partiti social-democratici, e che va anzi considerata come la prima affermazione eroica della storia coloniale d'Italia. Però, aver superato cotesta grigia parentesi, non basta: non basta nè al Fascismo nè all'Italia, quando si consideri che, di fronte a poco più di due milioni di Kmq. delle colonie nostre, stanno oltre dodici milioni di Kmq. detenuti, ma non convenientemente sfruttati, da altre potenze; quando si consideri che taluna di queste potenze è incapace di colonizzare vastissimi territori di oltremare per assoluta mancanza di braccia umane, mentre l'Italia non sa dove collocare soddisfacentemente la sua mano d'opera d'anno in anno più numerosa ed esuberante. Si dice, e noi diciamo: Deciderà la storia di domani; e Colui che guida le sorti della Nazione è vigile al suo posto.

Ma intanto, in mancanza d'altre terre, è nostro assoluto dovere di saper ritrarre, dalle colonie che abbiamo, tutti i vantaggi ch'esse sono in grado di dare; è nostro preciso interesse di conoscerle, onde poterle meglio amare e farle fruttare; è sopra tutto necessario, ai fini del futuro, che il popolo nostro, e particolarmente i giovani, orientino il loro pensiero, la loro volontà, le loro stesse ambizioni fuori di questa nostra grande piccola Patria, nel Mediterraneo, crogiuolo perpetuo della nostra razza e della nostra storia: e più oltre ancora, nei liberi oceani.

L'idea coloniale nel pensiero del Maestro

Non si può negare ad Enrico Corradini il merito d'essere stato il primo fra gli scrittori politici europei che all'imperialismo coloniale — massimo fra i fenomeni storici dell'età nostra — abbia dato una dottrina logica ed organica, determinandone con incisiva potenza d'intuito i movimenti e le leggi.

Da trent'anni Enrico Coradini studia il problema coloniale. Se il suo punto di partenza è da ricercarsi nel dramma politico, che investe l'Italia subito dopo la costituzione del Regno, il suo punto d'arrivo è di là dalla contingenza nazionale; nella legge eterna che guida la sorte dei popoli e le mutazioni degli Stati.

Uomo politico italiano, animato da una passione quasi mistica per il suo Paese, Enrico Corradini parte logicamente da una premessa italiana, da un fatto nazionale: l'insufficienza cioè della nostra vita politica, schiacciata fra gli opposti imperialismi delle Potenze plutocratiche. Il primo notevole articolo politico di Enrico Corradini porta il titolo: «Abba Carima» ed è scritto subito dopo l'infausta giornata africana. Non è un caso fortuito. Adua segna l'acme della crisi morale degli italiani; da quella data il processo di reazione incomincia per concludersi e definirsi con la Marcia su Roma. Di lì la tradizione nazionalistica italiana — che attraverso secoli di dispersione e di umiliazione è sempre viva, anche se non apparisce, nella coscienza del popolo — riprende la sua marcia in avanti. Con un pugno di giovani, ricchi d'ingegno e di volontà, Enrico Corradini impegna contro la decadenza borghese delle classi al potere la sua disperata battaglia.

Sono gli anni tristi e sconsolati del principio del secolo. Crispi è caduto. Il suo sogno d'impero è sepolto nell'ombra della nostra sconfitta africana. Lo scetticismo dilaga. Il parlamentarismo soffoca ed impoverisce la vita politica italiana. Nei corridoi di Montecitorio si barattano le vive sorti del Paese per le sorti elettorali di un collegio. E mentre la democrazia tutto appiatisce, decompone ed umilia, il proletariato sormonta piantando sullo sfacimento della Nazione la bandiera dell'Internazionale. Povera, malgrado gli sforzi del suo lavoro tenace e delle sue iniziative industriali che si moltiplicano, l'Italia non può alimentare tutti i suoi figli. A migliaia ogni anno gli Italiani abbandonano il suolo natìo e si disperdono in tutti i continenti per fecondare col proprio lavoro la ricchezza e la potenza dello straniero. L'estero assorbe il sangue italiano o lo corrompe. Il dramma del nostro popolo è economico e morale ad un tempo. Quale sarà il suo destino? Bisogna superarsi per non perire, dice Enrico Corradini. «Chi sostiene la colonizzazione interna non capisce che essa non è atto di vita nazionale e costa minore sforzo e in conseguenza è molto minore il suo effetto di ravvivare le energie e il suo sforzo».

Occorre dunque l'«atto di vita nazionale» che risolva il duplice problema, politico ed economico del popolo italiano. E' il periodo del «Regno», il periodo nel quale Enrico Corradini pone i capisaldi della sua dottrina e, nelle sue lunghe peregrinazioni in Africa e nelle Americhe, constata i risultati della nostra emigrazione: le colonie libere per un popolo emigratore non sono, nè libere, nè colonie, ma una forma di sudditanza. Occorre quindi spingere l'Italia a passare dal periodo emigratorio inferiore al periodo superiore di vera e propria colonizzazione che faccia penetrare nella coscienza pubblica il convincimento che l'Italia per non disperdere una parte delle sue forze ha bisogno di colonie di suo proprio dominio, bisogna spingere l'Italia a redimersi dal suo tristissimo passato di lavoratrice proletaria del mondo. «Senza la guerra — egli afferma negli anni dell'antimilitarismo — noi non saremmo o tali saremmo certo in peggior modo che ora non siamo. Se fra tanti Stati in cui eravamo divisi neppure uno avesse voluto la guerra noi forse non saremmo. Nè saremo senza la guerra. Fummo già uno stuolo di schiavi, e oggi siamo un popolo, ma noi non saremo mai una nazione senza la guerra, non saremo mai quali i nostri padri ci vedevano con gli occhi della speranza, quando versavano il loro sangue». La connessione fra le varie forme della vita nazionale, è, dunque, nel pensiero di Enrico Corradini già perfetta. L'affermazione militare attraverso la conquista territoriale, il rinvigorimento del costume politico, la soluzione del problema economico dell'emigrazione sono tre momenti contemporanei ed inscindibili della medesima necessità che urge allo spirito e all'avvenire del popolo italiano: l'impero. «Prima di vent'anni — egli scrive nel 1909 — tutta l'Italia sarà imperialista. Il nazionalismo è il primo grado dell'imperialismo. Il nazionalismo è la formazione di un buon esercito, l'imperialismo è il combattimento e la vittoria».

Ma già suona l'ora di Tripoli e il primo congresso nazionalista afferma, come conclusione logica del suo dogma politico, la necessità della conquista coloniale. Spetta certamente ad Enrico Corradini ed ai suoi compagni il merito d'avere con una propaganda vivacissima ed instancabile spronato Governo, uomini e partiti a rompere gli ultimi indugi e ad affrontare non solamente il rischio della guerra, ma anche le minacce politiche del socialismo e le incognite della piazza. La campagna fu quale fu, con i suoi eroismi e le sue sventure, le sue incertezze e le sue audacie; ma la conquista rimase, feconda di esempi nell'anima italiana, precorritrice e quasi annunziatrice del nembo che andava addensandosi sopra l'Europa. Oggi alla distanza di quindici anni non si possono leggere senza commozione i libri che Enrico Corradini scrisse su quel periodo indimenticabile del nostro sviluppo coloniale e della riscossa dei nostri valori spirituali: «L'ora di Tripoli», «La conquista di Tripoli» e «Sopra le vie del nuovo Impero» non solo rimangono a testimoniare la nobile febbre, onde il Corradini portò la sua passione italiana nelle trincee di Tripoli, sulle coste mediterranee dell'Africa e dell'Asia, nelle conquistate isole dell'Egeo, nei centri vitali della nostra emigrazione tunisina, ma segnano anche le tappe attraverso le quali il pensiero di Enrico Corradini è passato, fra dure esperienze intellettuali e opposte risultanze di eventi, per giungere al termine conclusivo e universale della sua speculazione politica. Se l'imperialismo coloniale era ed è una necessità contingente della vita economica italiana e delle sue peculiari caratteristiche demografiche, la legge che ne determina gli sviluppi ed il movimento è eterna ed immutabile nella storia della grandezza e della decadenza dei popoli.

Ecco il concetto fondamentale; la sintesi ultima del pensiero corradiniano. L'imperialismo degli Stati — egli afferma — s'inizia con gli inizii degli Stati. La sua nascita è nelle migrazioni delle stirpi madri. L'Europa storica da due millenii e mezzo è imperialista. D'età in età è legata da catene d'imperialismi. Se l'imperialismo potè essere conquista di territori nazionali o di territori coloniali, oggi siamo nella fase seconda. L'imperialismo coloniale altro non è che la trasformazione, compiuta e perfetta dell'espansione del nucleo di popolazione e di territorio nazionale nel suo organico e vivo corpo per il mondo. Tutti gli Stati sono imperialisti, ma imperiali solamente gli «eletti», quelli, cioè, che hanno posizione, popolazione, anima e tecnica colonizzatrici pari alla grandezza della loro volontà di potenza.

Ogni nazione è in parte sedentaria e in parte migratrice. La migrazione d'indigenza è quella che più conserva della natura primordiale. E' delle società nazionali che hanno l'organismo produttivo insufficiente. E' delle nazioni proletarie. Migrano per il vitto percui offrono lavoro. La migrazione di potenza è all'apice della civiltà produttiva. E' delle società nazionali di cui l'organismo produttivo ha elevati tutti i suoi elementi e tutte le sue forze alla massima potenza produttiva dell'epoca storica. E' la migrazione delle nazioni imperiali. E' l'impero: dinamica umana in cammino, di vita e di civiltà. L'impero feconda i territori e le nazioni in decadenza e quelli in letargo; sotto la sua conquista le civiltà spente rivivono nello splendore delle nuove. Distruggendo, non distrugge, ma tempra la sua potenza a maggiormente creare. Così esso passa dall'esercizio dell'egoismo a quello dell'altruismo. Nell'imperialismo è la legge e la storia di tutta la civiltà del mondo. Ecco la sintesi.

L'imagine di Roma risplende certamente davanti al pensiero universale di Enrico Corradini. Ma solo le mutevoli vicende della sua grandezza a lui dettano la legge ferrea della storia, onde i popoli tanto daranno alla vita del mondo quanto hanno dato alla loro vita medesima.

L'invito della Federazione
alle organizzazioni del Partito fascista

«Il Direttorio provinciale del P. N. F. invita tutti i fascisti di Trieste alla conferenza che il senatore Enrico Corradini terrà — sotto gli auspici del Partito — stasera alle 20.30 al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, sul tema: «La volontà coloniale dell'Italia fascista».

Sono pure invitati alla solenne celebrazione della giornata coloniale le organizzazioni del Partito con i gagliardetti e le Associazioni culturali e sportive con i vessilli.

I gagliardetti e le bandiere si disporranno sul palcoscenico; per le rappresentanze sono destinati appositi palchi in base agli inviti diramati.

Il pubblico affluirà liberamente e si disporrà nelle gallerie.

La cerimonia deve essere un solenne rito di affermazione della volontà fascista, tesa alla valorizzazione del dominio coloniale, come pure un atto di devoto omaggio a Enrico Corradini, che è un fedele di Trieste, come lo fu nelle ore più tristi del suo servaggio.

Nella solennità la città manifesti tutto il fervore della rinnovata sua fede.

Il segretario politico provinciale: ing. Giuseppe Cobol».

«Tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti hanno il dovere di intervenire alla conferenza che avrà luogo oggi alle 20.30 al Teatro Verdi. Parlerà il senatore Enrico Corradini della «Volontà coloniale del Fascismo».

«Tutti i segretari provinciali e alfieri di Sindacato sono invitati trovarsi alla sede, via Dante 7, per le 20 precise di oggi. Le assenze dovranno essere giustificate.»

Avviso

Si richiama l'attenzione sulle disposizioni contenute nel R. Decreto Legge 19 maggio 1927, N. 750, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 117 del 20 stesso mese, in merito alla prescrizione dei **Buoni di acconto e di ricupero emessi dalla Banca Italiana di Sconto in liquidazione.**

Dice infatti l'art. 1 del detto Decreto:

«I portatori dei titoli all'ordine (Buoni di acconto e Buoni di ricupero) emessi dalla Banca Italiana di Sconto in liquidazione, in corrispondenza delle quote dovute a tenore del concordato conchiuso coi suoi creditori, e già consegnati alla data della pubblicazione del presente decreto, dovranno chiederne il pagamento entro il 30 settembre 1927.

«Per i Buoni di acconto e di ricupero, che non siano stati ancora consegnati alla data di pubblicazione del presente decreto, il pagamento dovrà essere richiesto entro sei mesi dalla effettuata consegna.

«Trascorsi i termini rispettivamente fissati dai due commi precedenti, nessun Buono della specie sarà ammesso al pagamento per qualsiasi motivo ed ogni diritto di credito relativo resterà prescritto».

ISTITUTO DI LIQUIDAZIONI
gestione «Banca Italiana di Sconto in liq.»

La consegna del premio Carnegie
a due eroici addetti ferroviari

Ieri alle 10.30 nella sala della Direzione compartimentale delle FF. SS. è stata consegnata al guardiano Pietro Delcaro la medaglia di bronzo e l'assegno di lire 500 concesse dalla «Fondazione Carnegie» per l'atto di coraggio da lui compiuto presso Gallesano, con la seguente motivazione:

«Delcaro Pietro, guardiano. Encomiato per l'atto di coraggio compiuto il 7 agosto 1924 traendo a salvamento, con rischio della propria vita, una bambina quattrenne, la quale, sfuggita alla vigilanza della persona che la conduceva, si era introdotta, passando sotto le sbarre chiuse del passaggio a livello presso Gallesano, sul binario per il quale stava transitando il diretto 689, e sarebbe rimasta certamente investita senza il pronto intervento del Delcaro».

Erano presenti oltre al gr. uff. Francesco Tessadori direttore compartimentale, i capi delle sezioni comm. ing. De Marchi, comm. Claretto e comm. ing. Savio, il console cav. Viti della V Legione Milizia Ferroviaria, il segretario della Sezione ferrovieri fascisti Guglielmotti e una numerosa rappresentanza di funzionari e di impiegati. Il gr. uff. Tessadori ha rivolto al festeggiato calde parole di compiacimento per l'atto compiuto, e ha fatto notare come i ferrovieri, animati da spirito di disciplina e di fede fascista, diano oggi maggiormente prova continua di abnegazione sacrificando anche la vita per il bene altrui.

Gli intervenuti hanno ripetutamente applaudito e festeggiato il guardiano Delcaro, congratulandosi con lui.

— Ieri alle 16, in forma intima, date le condizioni di salute del premiato, è stata fatta a Monfalcone, da parte del gr. uff. Tessadori, capo della Direzione Compartimentale di Trieste, la consegna al capostazione di III classe, Giovanni Spreitzer, della medaglia di argento, assegnatagli dalla Fondazione Carnegie, per un atto di valore e altruismo da lui compiuto il 28 dicembre 1925, in quella stazione.

Alla cerimonia, che si svolse nell'abitazione del decorato, intervennero il comm. Savio, capo della Sezione movimento di Trieste, il cav. Baldantoni, capo reparto movimento, il capostazione titolare di Monfalcone, Antonio Ferraro, il sottocapo Mortarini, segretario politico dell'Associazione Ferrovieri Fascisti, il capomanipolo Zeni, in rappresentanza della V legione Milizia ferroviaria, il segretario della Sezione Ferrovieri Fascisti di Trieste, Guglielmotti, il segretario politico e fiduciario di zona, Aurelio Barbettani, Francesco Pellizzoni, in rappresentanza del podestà, e il direttore dell'Ospedale Vittorio Emanuele III, dott. Amedeo Viglione, medico curante, il quale fece la cronistoria della malattia causata dall'atto coraggioso dello Spreitzer, tessendone l'elogio e lodandone la forte volontà e lo spirito di sopportazione delle lunghe sofferenze.

Il gr. uff. Tessadori, a sua volta, dopo avere ringraziato il dott. Viglione per le sapienti cure prodigate al valoroso ferroviere, mercè le quali riuscì a salvare dalla morte un ottimo elemento da tutti apprezzato, effettuò con accence parole la consegna della medaglia e del relativo decreto.

Un glorioso Caduto
Antonio Bergamas

Il 18 giugno ricorre l'undicesimo anniversario della morte di Antonio Bergamas. Nato a Gradisca, e compiuti gli studi di maestro, Antonio Bergamas esercitò la sua missione a Trieste nelle vecchie scuole di San Giacomo.

Di fede mazziniana, ebbe parte notevole nel movimento giovanile, rivelandosi temperamento politico acuto, d'intelligenza non comune. Scoppiata la guerra europea, Antonio Bergamas varcò il confine rifugiandosi in Italia. Il 28 maggio 1915 si arruolò nel 2.o Regg. fanteria, partecipando alle azioni del luglio 1915 sul Podgora, dove gl'irredenti bagnarono del loro sangue la contesa collina.

Promosso poi ufficiale, fu assegnato al 137.o Regg. fanteria, nel quale si distinse in numerosi combattimenti. Durante l'offensiva austriaca della primavera 1916, nel Trentino, il suo reggimento fu inviato ad arginare l'offensiva nemica.

Antonio Bergamas cadde da prode il 18 giugno 1916 alle falde orientali di Monte Cimon, e il suo cadavere non fu potuto ricuperare. Alla sua memoria venne assegnata la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Volontario di guerra, guidava con mirabile esempio di valore e di calma il suo plotone all'assalto, cadendo, colpito a morte, sui reticolati nemici».

Ricorre ora l'anniversario della gloriosa morte di questo giovane patriotta e il pensiero va alla sua memoria, e va pure alla madre sua Maria Bergamas che, per il figlio perduto, fu prescelta a scegliere tra le 12 bare di Aquileia quella del Milite Ignoto, così da darle l'investitura di madre del Milite Ignoto, perchè in un'oscura fossa di «soldato ignoto» certo riposa la salma del figlio suo.

Per le case del Rione del Re. Questa sera il commissario al Comune comm. Fronteri radunerà la commissione per l'assegnazione delle case del Rione del Re, le quali sono perfettamente finite e quindi abitabili. E' desiderio di tutti, giustificato dalla persistente crisi degli alloggi, che sia questa sera stessa definita l'assegnazione vera e propria. In caso contrario, data l'attuale situazione del Comune, per cui sembra imminente la nomina del Podestà, le case del Rione del Re resterebbero ancora disabitate per alcun tempo, con danno dei richiedenti meritevoli e danno finanziario per il mancato contributo delle pigioni che ne deriverebbe.

Le conferenze del Circolo di cultura sindacale. Domani mattina alle 11 in sala Dante il prof. Vico Parini parlerà sul Sindacalismo e sull'Italia imperiale. L'oratore illustrerà i postulati del Sindacalismo fascista e l'idea dell'impero, verso la cui realizzazione si protendono oggi le più sane energie del Paese, collegando intimamente questo concetto alla grande figura di Francesco Baracca, di cui ricorre il IX anniversario della morte. L'ingresso in sala Dante è libero a tutti, organizzati e non organizzati.

La conferenza che doveva aver luogo oggi alle 19 è stata rimandata a epoca da destinarsi.

Un telegramma del presidente del Lloyd al col. De Pinedo. In occasione dell'arrivo dell'eroico trasvolatore col. Francesco De Pinedo, il presidente del Lloyd Triestino conte Alfredo Dentice di Frasso inviò all'intrepido aviatore il seguente telegramma di felicitazione: «Seguito con ansia e col cuore l'abbracciamo commossi al trionfale arrivo in Patria. Conte e contessa Frasso.».

Il convegno per le Borse merci

Ieri mattina i delegati delle varie Camere di commercio partecipanti al convegno, hanno discusso il problema centrale del convegno, quello cioè del funzionamento dei giudizi arbitrali di Borsa. Gli esponenti delle varie Camere hanno concordato delle proposte che conciliano le tendenze dei vari mercati, tenendo conto delle tradizioni e delle consuetudini vigenti presso le stesse. Si giunse quindi alla conclusione di prospettare al Ministero l'opportunità che presso le principali Borse del Regno siano isituiti giudizi arbitrali con competenza non soltanto per controversie dipendenti da affari di Borsa, ma in genere per affari di commercio. Si è iniziato poi l'esame delle norme per l'organizzazione amministrativa e tecnica delle Borse merci e dei loro organi direttivi, che è continuato nella seduta pomeridiana durata dalle 15.30 alle 20. Durante una sospensione della riunione i rappresentanti delle Camere di commercio hanno assistito alla pertrattazione di una causa presso il Giudizio arbitrale.

L'esito degli esami premilitari
del I corso

La Direzione dei Corsi premilitari della Legione S. Giusto comunica:

Domenica 12 giugno u. s. alle 8, nella Caserma della M. V. F. si tennero gli esami dei premilitari del primo corso 1926-27. La Commissione esaminatrice era composta dal maggiore cav. Armando De Vincentis, presidente; seniore cav. Giovanni Martini e capitano Filiberto Benedetti, membri.

Dei 101 allievi presenti all'esame tutti vennero lodevolmente promossi, tanto che il presidente della Commissione esaminatrice, maggiore De Vincentis, al termine delle prove volle riunire intorno a sè tutti i giovani allievi per elogiarli degli ottimi risultati ottenuti. Egli colse inoltre l'occasione per congratularsi con gli ufficiali istruttori: capimanipolo Antonio Valentino, Attilio Di Rocco (istruzione pratica), Luciano Mingotti (istruzione teorica), Nino Lorenzetti e caposquadra Marcovich (educazione fisica), i quali, a malgrado delle loro occupazioni private e gli altri incarichi che tutti rivestono nella M. V. F., coprendo effettivi comandi di reparto, hanno saputo con vero spirito di abnegazione e alto sentimento del dovere portare a così ottimi risultati l'istruzione di questi giovani.

Particolarmente il maggiore De Vincentis volle, in presenza di tutti gli allievi, compiacersi con il seniore Martini comandante la II Coorte «Nulli secunda», il quale con retto spirito militare, tecnica e sicura e forte fede dirige i corsi premilitari della «S. Giusto».

Littoria

Per un valoroso. L'Ufficio stampa della 58.a Legione «S. Giusto» comunica:

«Il giorno 9 giugno, in seguito a un incidente di volo, decedeva, in Calabria, il giovane sergente pilota aviatore Attilio Forza di Trieste, già valorosa e fedele camicia nera della Legione «San Giusto», nella quale dal febbraio 1923 servì con immutabile fede fascista.

Gli ufficiali e i militi della «San Giusto», apprendendo la triste notizia della sua immatura fine, rivolgono alla memoria del loro valoroso camerata, caduto nel magnifico compimento del dovere, il loro commosso tributo di cordoglio e il giuramento di averlo sempre presente, quale incitatore sublime di ardimento e di fede nei destini della Patria.»

Centuria ciclisti della 58.a Legione. I componenti la Centuria ciclisti sono comandati in caserma domani mattina alle 7, in divisa, per prestare servizio durante lo svolgimento della corsa automobilistica Trieste-Poggioreale.

IV Centuria «Ferrea» della Legione «San Giusto». Capisquadra e militi sono comandati di presentarsi in caserma domenica 19 corr. alle 7 per prender parte alla lezione teorica interna.

Comando I Coorte Milizia Balilla. Oggi, sabato, alle 16.30 adunata della I Coorte e precisamente delle seguenti centurie: Scuola Rismondo, scuola Ruggero Manna, scuola S. Francesco e scuola Complementare. Il comandante raccomanda che nessuno manchi. L'adunata si svolgerà in via Fabio Severo.

Adunata della Legione Milizia avanguardia. Tutti gli avanguardisti sono comandati di trovarsi domani 19 corrente, alle 7.30, in sede per intervenire ai campionati avanguardisti di atletica. Ciclisti in macchina.

Le iscrizioni al Corso premilitare estivo. La Direzione dei Corsi premilitari informa tutti i giovani della classe 1908, i quali non si sono inscritti al Corso regolare premilitare, che in previsione venga concessa l'apertura di un Corso regolare estivo, il quale verrà annunciato con apposito manifesto, sono invitati a presentare regolare domanda presso la Direzione dei Corsi stessi (via Ferriera 12) entro tutto il 25 corr. allegando il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Premi della pesca pro Colonie fasciste. Il Direttorio del Fascio femminile avverte tutte quelle persone che hanno comperato biglietti della pesca miracolosa pro Colonie feriali fasciste, che tiene a disposizione dei vincitori, oltre un certo numero di doni di poca entità, anche sette oggetti di un certo valore e precisamente: un astuccio con sei bicchierini d'argento, un «necessaire» da lavoro, un servizio trincianti, un tagliacarte, tutto in argento, un bronzo artistico e due quadretti.

Per prelevare questi oggetti, il Fascio femminile dà tempo fino a tutto lunedì 20 corrente; dopo tale giorno scade ogni diritto.

Promozioni. Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra d.d. 10 giugno comunica la promozione a tenenti colonnelli con l'anzianità 16 maggio 1927 dei maggiori cav. Vittorio De Muro e comm. Raffaele d'Orazio, consoli della 58.a Legione S. Giusto il primo, della 59.a Legione del Carso il secondo. Ai due valorosi ufficiali inviamo in quest'incontro le nostre più vive congratulazioni.

Un telegramma dell'Associazione pensionati a S. E. Mussolini. L'Associazione pensionati statali della V. G. Trieste, ha inviato a S. E. Mussolini, Capo del Governo, il seguente telegramma: «Sottofirmata Associazione esprime a nome dei pensionati statali i sensi di vivissima gratitudine emanazione decreto sui fitti. Deferenti fascisti ossequi. Associazione pensionati statali della V. G. Trieste».

Binari fatali
Un ragazzo e una donna feriti

Eufemia Spunza, di 30 anni, abitante in via dei Capitelli n. 5, uscì ieri, poco dopo mezzogiorno, dall'hangar n. 19 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, ove è addetta in qualità di giornaliera alla fabbrica tabacchi, e assieme a una compagna, Antonietta Tuoni, abitante in via S. Marco n. 40, attraversò il binario della ferrovia, per recarsi a desinare in un vicino buffet. Disgraziatamente il tacco d'una scarpa le si incastrò nella scanalatura di una rotaia e la donna, perduto l'equilibrio, causa lo sforzo fatto per liberare il piede, cadde a terra in modo da riportare una ferita lacera al ginocchio destro ed escoriazioni alla palma destra. Soccorsa dalla Tuoni, ebbe poi le prime medicazioni dal sanitario della Guardia Medica, avvertito telefonicamente ed accorso sul posto. Trasportata all'ospedale, ebbe poi ulteriori cure che la misero in grado di rincasare.

— Bruno Loredan, di 15 anni, apprendista carpentiere al Cantiere San Marco, abitante a Muggia n. 492, ieri alle 10, nell'attraversare un binario nell'interno dello stabilimento, incespicò e, non riuscendo a scansarsi in tempo, rimase preso tra due vagoncini. I compagni, accorsi, lo trovarono semsvenuto e, trasportatolo all'infermeria, telefonarono alla Guardia Medica, il cui sanitario accorse sul posto poco dopo. Il Loredan aveva riportato contusioni al torace e probabili lesioni interne, per cui, avute le prime medicazioni, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena e accolto nel X reparto.

Il «Venezia» della Tripcovich ha iniziato i viaggi Trieste-Venezia. In questi giorni si è iniziata l'attività della linea celere di navigazione fra Trieste e Venezia, gestita dalla «Tripcovich», con il lussuoso piroscafo «Venezia».

L'orario dell'importantissima linea, che nelle comunicazioni adriatiche ha una parte molto importante, perchè da quando con genialità il compianto comm. Diodato Tripcovich la ideò, costituisce il mezzo più rapido e più comodo che unisce le due città, è lo stesso dell'anno scorso, cioè: partenza da Trieste alle 9 e da Venezia alle 15, tutti i giorni indistintamente.

La forma del passaporto per l'estero. La locale Questura comunica: «L'attuale passaporto italiano per l'estero è costituito da un unico foglio lungo ripiegato su se stesso in cinque lembi, che rimangono uniti, e sono poscia a guisa di libretto impaginati in una copertina con intestazione.

Ora spesso avviene che possessori di passaporti, ritenendo tale sistema d'impaginatura sia invere dovuto a errore di legatura, tagliano i fogli, e riducono il passaporto a vero libretto, com'era il vecchio modello.

Siccome la variazione della compaginatura del passaporto è stata fatta per impedire non difficili falsificazioni e irregolarità mediante sostituzione di qualcuno dei diversi foglietti che lo costituivano, così si avverte il pubblico che la sfogliatura del passaporto attuale produrrebbe l'annullamento della garanzia che si è voluta dare al documento e lo renderebbe senz'altro privo di validità».

L'assemblea della Sezione mutilati. Questa sera, alle 20.30, nella palestra della civica scuola di Via Giotto (entrata Via Gatteri n. 3), si terrà l'assemblea ordinaria annuale. Tutti i soci, anche quelli che per semplice dimenticanza o per disguidi postali non avessero ricevuto l'invito, sono pregati di intervenire.

L'estrazione della «Tombola Balilla» rinviata. L'estrazione dei premi della «Tombola Balilla» è stata rimandata al 20 settembre dell'anno in corso, festa nazionale. Il rinvio darà così modo a moltissimi, che non hanno ancora acquistato i biglietti della patriottica tombola, di farlo nel frattempo. Il reddito va, com'è noto, a favore dell'organizzazione provinciale dei Balilla, ciò che indubbiamente varrà a spingere tutti all'acquisto dei biglietti, anche prescindendo dai ricchi premi di cui la tombola stesso è dotata.

La Società amici del libro, rammentando a tutti gli associati l'importanza del problema coloniale italiano, ritiene necessario fare loro viva raccomandazione di partecipare alla manifestazione di questa sera al Verdi, alle 20.30.

Sentire dalla voce di Enrico Corradini quale sia «La volontà coloniale dell'Italia fascista», sarà un godimento dello spirito, oltre che un dovere patriottico, grazie al maestro che insegnava le vie della grandezza d'Italia quando pochissimi sapevano volerla.

Pro Colonie feriali fasciste. Sabato scorso la Direzione didattica centrale fece proiettare per gli alunni delle locali scuole elementari la film «Pellegrinaggio delle scolaresche della Venezia Giulia a Redipuglia».

Furono incassate nette lire 1456 che, per desiderio del provveditore agli studi, furono devolute a beneficio delle Colonie feriali fasciste.

Il saggio annuale degli allievi dell'Asilo Rittmeyer di Barcola. Come di consueto, con un attraente programma di cori, romanze e sonate, gli allievi dell'Asilo dei ciechi Rittmeyer di Barcola daranno il loro saggio annuale, alla presenza dei benefattori, delle patronesse e di un ristretto numero d'invitati. Il saggio, che riesce sempre una confortante e commovente manifestazione, per i progressi che riescono a compiere i piccoli ciechi ricoverati, sarà preceduto dalla visita alla mostra dei lavori fatti dagli allievi d'ambo i sessi nell'annata. La riunione, a cui nessun invitato vorrà mancare, si terrà domani, domenica, alle 17.30.

Il genetliaco di Fabio e Aurelio Nordio festeggiato al Ricreatorio loro consacrato. In ricorrenza del 30.o genetliaco dei gloriosi gemelli Fabio e Aurelio Nordio, al Ricreatorio che ne porta il nome, verrà tenuta domani, domenica, alle 18, una festicciola, in cui le varie sezioni di quell'istituzione daranno un saggio delle loro attività. Come ogni anno, a due fra i migliori alunni verrà conferito il premio di fondazione F. A. Nordio. Con l'occasione si inaugurerà la Mostra dei lavori femminili e manuali, che rimarrà aperta fino a tutto mercoledì 22 corrente, dalle 16 alle 20.

Nei Sindacati del Monfalconese. Il podestà di Staranzano e solerte presidente dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra, cav. Leopoldo Varriale, è stato nominato dal comm. Melchiori fiduciario della zona di Monfalcone per i Sindacati dei piccoli proprietari, i quali nel Varriale troveranno, senza dubbio, un equo e zelante patrocinatore.

Un ritratto del Duce. La Federazione provinciale fascista dei commercianti ha ricevuto in dono dal sig. Franicevich, pittore dilettante concittadino, un ritratto del Duce, lavoro ad olio in cui i tratti del Primo Ministro sono energicamente riprodotti.

La tragedia dei tre cardellini
e l'inquilina del piano di sotto

Una bellezza, quei tre cardellini che cinguettavana da mane a sera in una gabbia nuova, fornita di tutto il «comfort» possibile, appesa all'esterno di una finestra dell'abitazione di Emilia Carbonis, in via Giulia n. 33, V piano. Erano oggetto, le tre graziose bestiole, di ogni cura, e la famiglia Carbonis sarebbe vissuta in pieno idillio se...

Il «se» era rappresentato dall'inquilina del piano di sotto, Lucia Sebenich, per la quale quella gabbia coi suoi canori ospiti costituiva una specie d'incubo. Difatti, se metteva ad asciugare della biancheria, la trovava cosparsa dei gusci di canapuccia e di miglio; se si affacciava a prendere il fresco alla finestra, non le mancava mai qualche spruzzatina dovuta al fatto che i cardellini prendevano il bagno. Ed erano state più volte parole aspre indirizzate al piano di sopra ed appellativi non troppo lusinghieri per i tre pennuti ospiti ingabbiati, ma essi se ne infischiavano — è il caso di dirlo — per cui l'ira della Sebenich non aveva più limiti.

E accadde questo: Ieri mattina la Carbonis, affacciatasi alla finestra per riempire la mangiatoia della gabbia, ebbe un grido di sbalordimento: La gabbia era scomparsa!

E a quel grido seguì subito un altro, di rabbia, di dolore stavolta: La gabbia giaceva fracassata sul selciato del cortile; i tre abitatori erano rimasti stecchiti, con le zampine in aria...

All'orribile vista la Carbonis non dubitando un istante che a giuocarle quel tiro feroce fosse stata la Sebenich, si die' a gridare al suo indirizzo tutto lo sdegno che la soffocava, accusandola di aver fatto cadere la gabbia nel cortile, spingendola da sotto con una lunga pertica. Ma la Sebenich, che a quanto sembra non è tipo da lasciarsi tirare per i capelli, quando ritenne di averne udite abbastanza, prese una mannaia e salì come una freccia al piano di sopra, decisa di far passare alla Carbonis un brutto quarto d'ora. Fortunatamente fu tosto seguita da sua madre e dal cognato Ugo Mario, i quali ebbero un bel da fare per impedire che ella trascendesse a qualche sproposito.

Per il momento, dunque, l'episodio ebbe fine, ma la Carbonis, decisa a trarne vendetta, non esitò un attimo e, munita del suo bravo bollo da 6 lire, filò come un siluro al Commissariato di via Vespucci, ove raccontò con notevole ricchezza di coloriture, la tragedia dei tre cardellini e concluse col presentare denuncia contro la Sebenich per minacce pericolose e per malizioso danneggiamento. E se ne andò esclamando:

— Stavolta la la pagarà cara!

La pericolosa capriola di due ciclisti

Una strana carambola fra ciclisti avvenne ieri mattina in via Chiozza. Il meccanico Riccardo Bolco, di 26 anni, abitante in via Udine n. 40, saliva faticosamente in bicicletta la via, mentre, causa il pendio, la scendeva velocemente il fattorino postale Romano Corazza, di 18 anni, abitante in via del Sapone n. 5. Ad un certo momento i due si trovarono di fronte: ma fu un istanti e, non riusciti a scansarsi, s'investirono violentemente e finirono a terra, in un groviglio di ferraglia, dinanzi al portone della caserma dei carabinieri. Uscito sulla via, assieme ad altri, l'appuntato Falchi, aiutò i giovani, che erano entrambi feriti, a rialzarsi e li accompagnò in caserma, anche perchè sul posto si raccoglieva una folla di curiosi. Telefonato alla Guardia Medica, accorse sul posto il sanitario di turno. Trovò i due in preda a forte emorragia e constatò, in più, al Corazza, la frattura dell'osso nasale, e al Bolco una vasta ferita di taglio alla regione parietale sinistra, prodotta, stranissimo caso, da una scheggia dell'osso nasale del Corazza, la quale era ancora attaccata alla tempia dell'altro! Avute le medicazioni necessarie, i due feriti furono trasportati all'ospedale Regina Elena, ed accolti, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Tre sbalzati dalla motocicletta
Un ferito grave

Ieri, nel pomeriggio, verso le 17.30, Guido De Santi di Guglielmo, di 30 anni, abitante in via Valdirivo 12, percorreva in «sidecar» il rettilineo di S. Giovanni di Duino. Nella carrozzella stavano seduti il fratello di lui ed un suo amico.

Ad un tratto — come ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — per una falsa manovra la macchina andò ad urtare violentemente contro un palo telegrafico, capovolgendosi. I tre furono proiettati ad alcuni metri di distanza.

Il Guido De Santi, che conduceva il «sidecar» rimase gravemente ferito, mentre gli altri due se la cavarono con lievi escoriazioni. Trasportato il ferito all'ospedale V. E. III di Monfalcone, il medico di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa lunga 10 centimetri interessante la cute, gli strati sottocutanei e lo strato muscolare della regione sopraioidea destra, fratture multiple della mandibola, abrasioni, escoriazioni e commozione cerebrale.

Il disgraziato fu trattenuto in cura con prognosi riservata.

La denuncia della suora
I ladri in un ambulatorio dell'Ospedale

Ieri mattina verso le 6.15, la suora Maria Marangon, addetta all'ospedale Regina Elena, venne informata dall'inserviente Mattea Bigutti, che durante la notte, ladri ignoti erano riusciti ad introdursi nell'ambulanza del primario dott. Guido Mann, attigua al III reparto donne. Recatasi subito sul posto la Marangon trovò aperti i cassetti della scrivania e di un armadio, da dove erano sparite 525 lire in contanti. Oltre a ciò erano scomparse anche 50 lire di proprietà dell'ammalata Maria Marcovig, degente all'ospedale, e un altro importo, appartenente all'ammalata Angiolina Perna. La Marangon fece attive ricerche per rintracciere gli autori del furto e poichè queste riuscirono vane, si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. del rione, che ha subito iniziato le indagini del caso.

Ha smarrito il denaro?

Verso le 9 di ieri, Santo Z., occupato presso la ditta Francesco Mell, fu incaricato di incassare la somma di 1804 lire, alla cassa dello Stabilimento Tecnico Triestino, a S. Andrea. Verso le 11 la direzione della ditta Mell ricevette una lettera dello Z. in cui questi chiedeva scusa e comunicava di aver smarrito per via l'importo incassato. Poichè la cosa non parve troppo chiara ai titolari della ditta, fu informato della cosa il Commissariato di P. S. del quartiere, che avviò le opportune indagini. Lo Z fu rintracciato e trattenuto in arresto in attesa che la faccenda dello smarrimento sia meglio chiarita.

Dopo due anni da un fattaccio di sangue
L'arresto di uno dei presunti colpevoli

Sebbene siano passati più di due anni da allora, molti ricorderanno il fatto di sangue avvenuto la sera del 26 marzo 1925 a Cedassamare: una giovane, certa Luigia Tambosi, di 25 anni, vestale in una casa di via dell'Altana, s'era recata con due tizi in un boschetto nei pressi di Cedassamare. Nel ritorno essendo sorta una disputa i due le si avventarono addosso e la disgraziata, colpita con una coltellata alla gola, per poco non ci rimise la vita. Uno dei due, Giuseppe Collich, di 27 anni, abitante in piazza Rosario 1, potè essere arrestato dopo una violenta colluttazione dalla guardia daziaria Gioacchino Goat; l'altro invece, sebbene identificato per Francesco Gollich, di 29 anni, abitante a Monfalcone, riuscì a fuggire e da allora non fu possibile di acciuffarlo. Ora il maresciallo Vecchiet e gli agenti della squadra mobile riuscirono a rintracciarlo e lo tradussero agli arresti. Il Gollich era stato condannato in contumacia per il fatto surriferito a 3 anni di carcere ed ora, qualora l'arrestato venga identificato per il ricercato — egli protesta che si tratta di omonimia — sconterà la pena.

Le due mariuole che derubarono le villiche
acciuffate e finite ai Gesuiti

Tempo fa, come i lettori ricorderanno, le villiche Anna Brosich e Maria Fabiancich, furono derubate di uova e burro da due astute mariuole che, con uno strattagemma, le avevano attirate nell'atrio d'una casa a doppia uscita e s'erano quindi eclissate con la merce fingendo di recarsi da una ipotetica compratrice. I due furti furono denunciati al Commissariato di via Vespucci e il maresciallo Dell'Onte, avuti i connotati delle due si mise alla loro ricerca. Finì col trovarle ieri mattina nell'atrio d'una casa di via San Giusto proprio mentre stavano per ripetere il giochetto con un'altra villica. Condotte al Commissariato si qualificarono per Lina Z. di 20 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore e Paola C. di 22 anni, abitante in via Molino a Vento.

Dapprima cercarono di negare, ma, poi, confessarono di aver derubate non solo le due villiche che le avevano denunciate, ma anche altre... Furono passate ai Gesuiti.

Un amministratore denunciato?

Ieri mattina, gli eredi Gori, proprietari dello stabile n. 3 di campo S. Luigi, si presentarono al Commissariato di P. S. del V distretto, per denunciare il loro amministratore di stabili, Francesco P., abitante in via Giulia.

Secondo la denuncia dei Gori, il P. si sarebbe impossessato indelicatamente di varie somme di denaro, d'accordo con un imprenditore di lavori, trattenendosi circa mezzo migliaio di lire.

Gli agenti compiono ora le indagini necessarie per chiarire la faccenda.

Dalla provincia di Udine

Corte d'Assise

Salda un debito con due calci mortali

e viene condannato a 2 anni e 1 mese di carcere

UDINE, 17

Davanti ai giurati è comparso oggi tale Giuseppe Felett di Luigi, di 47 anni, da Caneva di Sacile, imputato di omicidio preterintenzionale. Egli deve rispondere d'aver ucciso, con due calci, certo Natale Polles con il quale era venuto a diverbio la sera del 3 ottobre 1926 nell'osteria di Sante Polese in S. Giovanni di Livenza.

La tragica scena

I fatti andarono così: I due si erano incontrati nell'esercizio, verso le 19 e mezza, entrambi un po' alticci. Il Polles, avvicinato il Felett, gli chiese il saldo di un debito che egli aveva con la figlia per alcune prestazioni da ella compiute durante la scorsa stagione dei bachi. Da qui nacque il diverbio che dalle semplici parole doveva in breve tradursi in rissa.

Il Polles estratto un temperino cercava di avventarsi contro l'avversario, ma questi, furente d'ira gli sferrò un potente calcio. L'altro si accese maggiormente ma un secondo calcio del Felett doveva farlo cadere a terra.

Intervenuti alcuni presenti alla scena, il Polles, privo di sensi, venne accompagnato nella propria abitazione. Il medico del Comune accorso gli constatò delle gravi lesioni interne percui consigliò il trasporto all'ospedale. Si oppose il ferito il quale preferì rimanere a casa. Le lesioni gli cagionarono altre complicazioni in seguito alle quali egli decedette all'ospedale dove venne portato dopo il suo aggravamento.

Frattanto il violento Felett venne arrestato ed a suo carico si procedeva giudizialmente. Egli versò alla vedova ottomila lire a titolo di risarcimento ed alla figlia l'importo, che fu causa della mortale zuffa.

Oggi il Felett comparve dinanzi alla giuria popolare, difeso dagli avvocati Sartoretti e Cavarzerani. Presidente: cav. uff. dott. Donato Tomaiuoli; Pubblico Ministero: cav. uff. dott. Guidorizzi; cancelliere: rag. Volpe.

Alle ore 9.30 il dibattimento si inizia con la lettura del verbale d'accusa e l'interrogatorio dell'imputato. Questi, con brevi parole narra il fattaccio e assicura di aver agito per propria difesa perchè minacciato dal Polles con un temperino.

Pres.: Quando eravate in carcere è vero che avete inviato alla figlia lire 247.50?

Imputato: Sissignore.

Pres.: Avete incaricato un detenuto che usciva dal carcere, di recarsi a casa del Polles per offrire alla di lui moglie, diecimila lire perchè vi perdonasse?

Imputato: Non è vero. L'incaricai bensì di portarsi a casa mia per avvertire che mi inviassero della biancheria e dei vestiti.

Pres.: Ma voi, nel secondo interrogatorio, avete ammesso questo fatto.

Imputato: Nossignore; dissi solo che incaricai l'ex detenuto di portarsi a chiedere le mie scuse.

Dopo qualche altra domanda, si comincia la escussione dei testi. Prima ad esser sentita è la moglie dell'ucciso Maria Polles nata Boccalet.

Pres.: Sapete qualche cosa del fatto?

Polles: Nossignor, io ero a casa.

Pres.: Allora ditemi, sapevate che vostra figlia, quando lavorava col Felett, non voleva che il salario fosse pagato al padre ma direttamente a lei?

Polles: E' vero.

Pres.: Come rincasò vostro marito?

Polles: Venne accompagnato sottobraccio dai suoi amici. Durante la notte cominciò ad accusare forti dolori di ventre, sì da indurmi, nell'indomani mattina a chiamare il medico del paese e, persistendo i dolori, nel pomeriggio ne venne chiamato un altro.

Pres.: E' vero che voi, all'invito dei medici, vi siete rifiutata di portare vostro marito all'ospedale?

Polles: Non sono stata io, ma bensì lui che non volle esser portato all'ospedale. Solo due giorni dopo, quando notammo il peggioramento, lo facemmo ricoverare.

Pres.: Come narrava il fatto, vostro marito?

Polles: Non disse niente.

Pres.: Che offerta vi è stata fatta?

Polles: Un tale che venne un giorno a casa mia, mi offrì del denaro per tacitarmi, senza precisare la somma.

Pres.: E' vero che siete stata risarcita con 9 mila lire?

Polles: Con 8 mila lire.

Dopo la lettura della prima deposizione della vedova, viene sentito il brigadiere Nicola Buro.

Il brigadiere dice che, appena saputo il fatto, si portò sul luogo per le prime indagini, ed espone tutto ciò che ha saputo attingere. Dice che il Felett si è costituito spontaneamente.

Caterina Toldo, dice che durante il fatto si trovava in un'altra stanza e che vide poca parte della questione. Riporta solo che sentì il Polles domandare dei soldi dicendo che era lui che manteneva la figlia e che il Felett rispose: «Portami qui tua figlia ed io salderò i conti».

Seguono Rodolfo Poletto, Emilia Polesel, Carlo Vicenzotti, Furlanetto Fioravante, la figlia dell'ucciso Giovanna Polles e Adolfo Marzan.

L'udienza del pomeriggio

Dopo l'escussione dei testi, segue la formulazione dei quesiti. A questo punto i difensori sollevano un incidente per la inclusione dei due seguenti: «Che venga considerata la legittima difesa, l'eccesso di difesa nonchè la provocazione anche nel caso di omicidio volontario»; secondo: «Che sia conglobato il quesito dell'omicidio preterintenzionale con quello della concausa già affermato dalla sentenza della Sezione d'accusa». Il Presidente li respinge. Gli avvocati sono ricorsi in Cassazione.

Il Procuratore generale cav. uff. Guidorizzi prende la parola per la sua requisitoria. Egli espone ai giurati la figura dell'imputato attraverso le risultanze della causa e le deposizioni testimoniali. Esclude la provocazione grave da parte del Polles, affermando che il Felett agì per puro spirito di violenza e non per difesa. Chiede ai giurati che dal loro verdetto scaturisca il monito che la vita umana è sempre sacra e che la violenza debba scomparire dalla società.

Contro le accuse del P. G. i difensori avvocati Cavarzerani e Sartoretti replicano ponendo in evidenza lo stato d'animo dei due protagonisti allorchè successe il fatto. Tanto il Polles quanto il Felett avevano libato in modo soverchio e ciò li rendeva più facili all'ira e alla violenza. Affermano che nel Polles vi fu provocazione e di conseguenza la difesa da parte dell'odierno giudicabile. Si appellano alla perizia medica dichiarando che se il ferito fosse stato trasportato all'ospedale, forse non sarebbe decesso. Concludono chiedendo ai giurati un verdetto assolutorio trattandosi di persona laboriosa e di un passato onesto ed illibato, cui circostanze superiori alla sua volontà ed alla sua coscienza condussero all'omicidio.

Il Presidente fa sgombrare l'aula ed i giurati si ritirano per l'esame dei quesiti.

Il verdetto e la sentenza

Alle ore 19 il cancelliere dà lettura del verdetto dei giurati i quali hanno affermato l'omicidio colposo, la semi ubriachezza e le attenuanti generiche.

In seguito a ciò il P. G. chiede una condanna di anni 2, mesi 1 di reclusione mentre i difensori domandano che la pena venga computata nei limiti del sofferto.

Il Presidente emette sentenza, condannando il Felett ad anni 2, mesi 1 e 1250 lire di multa.

I cinematografi. Cinema Teatro Moderno: «Bambù, genio incompreso», «O la borsa o la mia vita»; Cinema Teatro Cecchini: «L'aquila nera»; Cinema Teatro Eden: «Rapsodia delle aquile», «La giornata di S. M. il Re a Trieste».

Marcia di allenamento. Il Manipolo ciclisti della Legione, in occasione delle feste di Conegliano, effettuò, domenica u. s. una marcia d'allenamento di circa 100 chilometri, al comando del capomanipolo sig. De Zorzi. Le nostre brave camicie nere raggiunsero Conegliano senz'alcun incidente, ammiratissimi da quella popolazione per il loro portamento disciplinato e corretto, rientrando a Udine nelle prime ore del lunedì. Al manipolo ciclisti il Comando di Legione esprime un caldo elogio.

Camicie nere vittoriose. L'Ufficio stampa della 63.a Legione comunica: «Ieri, nella Coppa S. Vito, la squadra ciclistica della nostra Legione ha riportato una splendida vittoria, battendo nettamente la squadra padovana composta da conosciuti corridori: Reffo, Gregori, Doro, ecc.». Il Comando di Legione esprime ai vittoriosi il proprio plauso, incitandoli a perseverare per il buon nome sportivo della «Tagliamento».

Bollettino dello Stato Civile del 16 e 17 giugno 1927. Nascite: maschi 5, femmine 4. Totale 9. Pubblicazioni di matrimonio: Candotto Giovanni, calzolaio, con Leonarduzzi Amalia, casalinga. Decessi: Lauretto Laura di Giacomo, sarta, di 27 anni; Degano Carlo fu Pietro, calzolaio, di 48 anni; Bettolfi Pietro di giorni 8.

Un duello. Si sono battuti alla sciabola il conte Cino Florio e l'avv. Gino Schiavi. Al terzo assalto l'avv. Schiavi è rimasto lievemente ferito al petto. Il duello è però continuato sinchè, al settimo assalto, l'avv. Schiavi è rimasto ferito una seconda volta alla mano destra. In seguito a ciò lo scontro è stato terminato senza che gli avversari si riconciliassero.

Cade dalla bicicletta. Ricorse stamane all'ospedale il fonditore Bruno Agatini, di 17 anni, dimorante in via Monte Grappa, il quale, essendo caduto dalla bicicletta, si ferì leggermente al volto. Venne dichiarato guaribile in pochi giorni

In Tribunale

UDINE, 17

Certi Fortunato Mestre di Giuseppe, d'anni 25, e Angelo De Fina di Antonio, d'anni 27, entrambi di Noventa di Piave, sono imputati di tre furti di formaggio, commessi in altrettante latterie: la notte del 16 dicembre 1926 a Roveredo, 58 forme del valore di 3 mila lire; la notte del 16 gennaio scorso, a Vigonovo Fontana, 176 forme del valore di 13 mila lire; la notte del 23 dicembre 1926, ad Arris di Rivignano, 150 forme del valore di lire 7500.

I due negano recisamente di aver commesso il furto, sostenendo di aver comperato le ingenti partite di formaggio.

Il P. M. chiede la condanna del Mestre e del De Fina ad anni 4 di reclusione ciascuno, per furto. Il Tribunale, invece, li condanna per ricettazione ad anni 1 ciascuno.

— Il pregiudicato Vittorio Liva è imputato di aver rubato una bicicletta e una macchina da scrivere ai danni dei fratelli Tosolini fu Gio. Batta di Villafredda e un'altro velocipede a Valentino Facile, di Feletto Umberto. Si busca anni 1 e mesi 6 di reclusione aumentati da un sesto di segregazione cellulare.

Il numero indice del costo della vita. In relazione al R. D. Legge 20 febbraio u. s. n. 222 contenente le norme per la formazione degli indici del costo della vita nei capoluoghi di provincia, anche presso il nostro Municipio si è provveduto alla raccolta dei dati indicati dall'Istituto centrale di statistica ed al relativo computo, lavoro basato esclusivamente su numerosissime obbiettive rilevazioni presso i vari negozianti.

Il numero indice che viene formato al 15 di ogni mese, posto il mese di aprile eguale a 100 risulta il seguente: Aprile 100, maggio 98.17, giugno 95.17.

Incendio al Cotonificio Amman. Ieri sera nel Cotonificio Amman di Pordenone si sviluppava un principio d'incendio. Le fiamme, che avrebbero preso rapidamente vaste proporzioni, furono subito domate per il pronto accorrere dei pompieri.

Dalla provincia di Gorizia

Riunione degli ispettori di zona

GORIZIA, 17

Domani, sabato, alle ore 18.30 nella sede centrale dei S. N. F. (via Duomo 4) tutti i signori ispettori di zona e segretari dei Sindacati, assieme a tutti i consigli direttivi, dovranno intervenire alla riunione che sarà presieduta dal segretario generale, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Esame della situazione sindacale nei suoi diversi aspetti. 2) Eventuali. Data l'importanza della seduta, nessuno deve mancare.

Giubileo pompieristico

GORIZIA, 17

Domenica, il civico corpo dei pompieri festeggia il giubileo di uno dei valorosi vigili al fuoco che compie in questi giorni i 25 anni di servizio. Si tratta del caposquadra Policardo che con amore, fede ed elevata costanza ha dato alla nobilissima causa dei vigili al fuoco tutta la sua bella attività, segnalandosi in moltissime occasioni, come un vigile pronto, generoso, sicuro, sprezzante del pericolo e ciò che più conta coraggioso e temerario nelle più ardue imprese. In tale occasione, il Comando del corpo gli conferirà la medaglia d'oro per le sue speciali benemerenze. Si terrà per l'occasione un'esercitazione combinata, con l'intervento della Croce verde goriziana. Dopo le esercitazioni, che avranno luogo domenica mattina alle 9, alla presenza delle autorità, ci sarà la premiazione dei baldi militi della Croce verde e la inaugurazione della nuova sede, in forma ufficiale.

La stagione di prosa al Vittoria

GORIZIA, 17

Questa sera al Vittoria, la compagnia drammatica italiana Micheluzzi-Calabrese-Paluello ha debuttato con «I fuochi di San Giovanni», commedia in 4 atti, di H. Sudermann, ottenendo lieto successo. Oltre la Micheluzzi, il Calabrese, il Furani, la Dal Fabbro, si distinsero tutti gli artisti che furono lungamente applauditi. Domani: «Madonna Oretta», commedia in 3 atti di G. Forzano.

La tragica fine di un costruttore edile

durante una gita in motocicletta

GORIZIA, 17

Sulla salita di Oppacchiasella è avvenuta oggi nel pomeriggio una impressionante sciagura motociclistica, vittima della quale è rimasto il noto e stimato costruttore edile sig. Leopoldo Faganel, di 36 anni, da Vertoiba e dimorante con la famiglia a Gorizia. Il Faganel era partito da Gorizia con una motocarrozzella, con a bordo tre amici, e giunto sulla salita di Oppacchiasella notò il cattivo funzionamento del motore. I passeggeri allora scesero per dar campo al Faganel di rimettere la macchina in moto. Dopo alcuni vani tentativi, visto che la messa in moto non funzionava, il Faganel girò la macchina per approfittare della discesa e avviare così il motore. Egli stava appunto intento a questa manovra quando, improvvisamente, la macchina rimessasi in moto ebbe un violento strappo e una poderosa fuga iniziale. Fu vista la motocarrozzella sbandarsi violentemente verso il margine esterno della strada, oltrepassare il breve fossato e quindi precipitare giù dalla scarpata. I presenti si slanciarono in soccorso, ma tutte le premure a nulla valsero. Il disgraziato Faganel giaceva a terra privo di sensi a qualche passo dalla macchina sfasciata. Fu sollevato premurosamente e si cercò in tutti i modi di prodigargli i primi soccorsi. Del fatto fu tosto resa edotta la Croce Verde che, poco dopo, giungeva sul posto con l'autolettiga. Visto che lo stato del ferito appariva gravissimo, fu provvisto al suo immediato ricovero all'ospedale. Durante il tragitto, però, nonostante tutta la amorosa assistenza dei sanitari, il Faganel cessava di vivere. Il fatto ha prodotto in città penosa impressione.

Un'accusa sfumata. Mercoledì 15 corr. davanti il pretore di Aidussina comparve il maestro Vincenzo Tringali, appartenente alla Sezione di Rifembergo, denunciato da quel podestà per esercizio abusivo delle pubbliche funzioni. La innocenza del Tringali è emersa nel procedimento in modo luminoso e il pretore lo assolse dalla grave imputazione. Il Tringali era validamente difeso dall'avv. cav. Mario Sturani.

Cronaca di Cormons

Il nuovo calmiere sui prezzi alimentari

CORMONS, 17

Il podestà cav. uff. Nicolò Bernardelli, sentita la commissione annonaria, à deliberato i seguenti prezzi del pane: pane da cinquecento grammi da lire 2 a lire 1.90 il chilo, in forme da 200 grammi da lire 2.20 a 2.10 il chilo.

La panificazione delle forme da 500 grammi, concessa per il periodo della stagione dei mercati di frutta cesserà con il 30 corr. Inoltre il podestà seguendo le direttive del Governo nazionale, ha pubblicato il seguente bollettino numero 3 dei prezzi di minuta vendita dei generi alimentari di maggior consumo:

Riso brillato lire 2; riso camolino extra 1.90; riso camolino corrente 1.80; pasta alimentare tipo Napoli o Bologna 3.20; pasta nostrana 2.90; farina di granoturco secco, bianca o gialla, cilindrata 1.20; farina come sopra, stacciata 1.10; farina come sopra, non stacciata, bianca 1.05; farina come sopra, non stacciata, gialla 1 il chilogramma; olio di semi Winter lire 5.80; olio di semi, fino da tavola (Soia) 6.40; olio d'oliva «Sasso» in vaso 12.80; olio d'oliva puro seconda qualità 10.40; latte 1 il litro; strutto nostrano, prima qualità lire 8.30; lardo nostrano, prima qualità 9.20; lardo americano 8; caffè crudo tipo comune Rio o Minas 22; orzo grosso n. 10 2; conserva pomodoro, doppio concentrata, sciolta 4.50; zucchero cristallino nazionale 6.80; zucchero semolato 7; burro di latteria «Alto Isonzo» 18.40; burro naturale nostrano 16; formaggio emmenthal grasso prima qualità 14; formaggio grasso di latteria 9.50 il chilogramma.

Il presente bollettino dovrà essere esposto al pubblico sia all'interno che all'esterno dei negozi e tutti i generi esposti alla vista del pubblico, dovranno portare il prezzo di minuta vendita segnato su apposito cartellino. Tutti gli esercenti dovranno essere forniti dei generi suindicati, nelle varie qualità riportate dal bollettino, nella quantità necessaria per sopperire alle esigenze della clientela.

In generale gli esercenti si attengono, con spirito patriottico ai prezzi dei bollettini; verso qualche raro negoziante inosservante il Municipio procederà severamente con quei larghi mezzi consentiti dalle leggi.

Riunione magistrale. Sabato 18 corr. alle 18 i maestri fascisti iscritti alla locale Anif si raduneranno a seduta straordinaria. Interverrà il segretario provinciale dell'Anif maestro Carlo Corubolo, valoroso ex combattente e membro della Federazione provinciale del P. N. F. che esporrà le direttive e gli scopi dell'associazione magistrale fascista.

Gioco di tennis. Nella villa del comm. dott. Costantino Perusini si è inaugurato il campo per il gioco del tennis. Intervennero autorità locali, ufficialità, invitati di fuori. Il comm. dott. Costantini, la sua gentile signora Valentina, fecero con squisita signorilità gli onori di casa.

Seduta di macellai. Il sig. Miani Felice, segretario della Federazione fascista commercianti ha convocato i macellai di Cormons per stabilire per motivi d'igiene, l'orario estivo, che è stato così fissato: dal 13 giugno a tutto 30 settembre apertura ore 6 fino alle 12 comprese le domeniche. I contravventori a tale disposizione saranno puniti con un'ammenda che potrà estendersi fino a lire 100.

Festa del fiore. Domenica 19 corr. alle ore 11 si radunerà sotto la presidenza del podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, la commissione della festa del fiore.

Ex combattenti. Fra breve avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede della sezione mandamentale degli ex combattenti.

Il podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, commissario provinciale per la propaganda agraria, dopo una permanenza di alcuni giorni a Roma, è ritornato in sede.

Gita dei Balilla. Domenica i Balilla di Cormons si recheranno in gita sul Calvario.

GORIZIA, 17

Arresto di un bruto. I carabinieri arrestarono tale Vodopivez Giuseppe, di 27 anni, perchè colto in flagrante mentre tentava di violentare una bambina sulla strada di Campisanti Brestovizza.

Cronaca di Gradisca

GRADISCA, 17

Corpus Domini. Ieri mattina, con grande intervento di popolo, si è svolta per le vie della città la solenne processione del Corpus Domini.

Ballo pubblico. Ricorrendo l'annuale sagra, domenica e lunedì prossimo nel borgo Biasiol, vicino al ponte di Sagrado avranno luogo due pubbliche feste da ballo. Suonerà l'orchestra Itala.

Circo equestre. Ieri sera il circo equestre Bonomi ha dato la prima rappresentazione. Una gran folla stipava ogni ordine di posti, che ha applaudito i bravi artisti.

Arresto. Tale Zuppel Elisabetta abitante una baracca in Borgo Bidischini è stata arrestata dai carabinieri per aver rubato del frumento in un campo di proprietà di certo Sandrin di Farra.

GORIZIA, 17

Cinematografi. Cinema Ideal: «La strega di York». Cinema Savoia: «Gran Derby», con Clara Windsor e Frank Keeman. Cinema Edison: «Il capitano Kidd», con Eddie Polo.

Consegna di tessere. Nella sede di via Stretta, ieri, con cerimonia semplice e austera seguì la consegna delle tessere alle Piccole Italiane di Gorizia. Alla significativa cerimonia presenziavano oltre al Direttorio del Fascio femminile al completo, la delegata provinciale dei Fasci femminili signora Rina Massig e numerose maestre. La signora Massig tenne un applaudito discorso d'occasione mettendo in rilievo l'alto significato dell'odierna cerimonia in cui alle Piccole Italiane viene consegnata la tessera di appartenenza ad una delle più belle organizzazioni del Partito fascista.

Grave caduta. Il sergente Corrado Isaica, del reggimento bersaglieri di stanza a Gradisca, mentre si allenava per le gare che si terranno in occasione dei festeggiamenti di domani, cadeva pesantemente al suolo fratturandosi la gamba sinistra. L'Isaica fu trasportato alla locale infermeria presidiaria.

BORSA DI TRIESTE

15-17 giugno 1927

	Chius. orec.	Chius. odierna		Chius. orec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.50	64.50	Martin.	153	153
Cons. 5%	75.50	76.—	Medit.	308	298
Obbl. Ven.	61.75	61.75	Merid.	575	560
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	108	106
Dan.-Sava	198.—	196.50	Premuda	515	515
Bankitalia	1900	1920	Tram	170	170
Comit	1110	1120	Tripcovich	225	225
B. C. T.	548	546	Ampelea	285	285
Credito	675	665	Cant. nav.	92	92.50
B. N. Cred.	513	514	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	147	147
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	625	625
Zivno	230	230	Isonzo	80	80
Generali	3377½	3420	Spalato	190	190
Ass. It.	755	755	Karka	119	118
Infortuni	1690	1690	Sicmat	175	175
Riun. A	1650	1700	S. T. El. G.	85	83
Riun. B	1660	1680	Gas Roma	555	562
Sigorta	230	220	Ilva	124½	118
Adria	163	162	Jutificio	450	450
Cosulich	152	152.50	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	134	134	Pastificio	270	270
Gerol.	581	575	Pilatura	283	283
Libera T.	345	345	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	267	267	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	330	326
Lussino	345	345			

Mercato calmo con buon movimento di affari.

CAMBI: Amsterdam da 717.50 a 727.50; Belgio da 247.50 a 252.50; Francia da 70.15 a 70.65; Londra da 87.03¾ a 87.33¾; Norvegia da 459 a 469; Nuova York da 17.87 a 17.97; Spagna da 302.50 a 312.50; Svizzera da 343.25 a 347.25; Albania da 345.25 a 349.25; Atene da 23.97½ a 24.47½; Berlino da 420 a 430; Bucarest da 10.30 a 10.80; Praga da 53 a 53.50; Ungheria da 307.50 a 317.50; Vienna da 248 a 258; Zagabria da 31.30 a 31.30.

VALUTE: lire sterline b. n. da 86.70 a 87.25; dollari da 17.60 a 17.95; scellini da 240 a 250; dinari da 31 a 32; pezzi da 20 franchi da 69.50 a 71.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 15-6-1927: L. 346.23

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
luglio	—	—	—	455	515	510	480
sett	—	—	450	447	460	455	455
dicembre	—	—	445	447	460	452	452
marzo	—	—	450	445	460	453	455
maggio	—	—	445	443	457	449	451

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
giugno-agosto	—	142	—	150	146
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
luglio	—	136	—	140	—

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 4 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE cameriere, domestiche, attestati; altro personale Hotel, offronsi, miti pretese. Via Machiavelli 24. 16218 A

CAMERIERE due praticissime, serie, fidate, offronsi per cameriere, guardarobiere, dispensiere, privato albergo ovunque. Informazioni Roiano, Piazza Rivi 2, I, presso Susa. 63642 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore al giorno. Via Madonnina N. 36. 65616 A

PRESTASERVIZI due, capaci cucinare, con buone referenze, offronsi, dalle 8 alle 16. Belpoggio 3, pianoterra. 8573 A

RAGAZZA giovane offresi dalle 8-15. Cassetta N. 16207 A Unione Pubblicità. 16207 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere e bambinaie cerca Provveditorio, S. Lazzaro N. 23. 65638 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bariste, altro personale cercasi per Trieste, Roma, Napoli, Torino, altre città. Via Machiavelli 24. pt. 16218 B

A. SIGNORINA brava massaia, cercasi da persona sola con due bambini. Cassetta N. 16201 B Unione Pubblicità. 16201 B

CAMERIERE, cuoche per trattoria, ragazze, bambinaie, lavapiatti, cercasi. Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 65643 B

CUOCA e cameriera, documenti in regola, cercansi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 65600 B

DOMESTICA capace assumesi prontamente. Via Gatteri 6, secondo. 65591 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 65639 B

DOMESTICA lunghi attestati cerca piccola famiglia, Via Udine 20, porta 16. 00320 B

DOMESTICA media età, brava cucinare, lunghi attestati. Rossetti 48. 65632 B

DOMESTICA capace brava, buoni attestati cercasi. Piccolomini 4, porta 3°. 65587 B

DOMESTICA per tutti lavori, con attestati cercasi. Coroneo 1, porta 16. 77937 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi, via Giulia 66, Vuga. 65558 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, buona bambini, ottimi attestati, presentarsi dalle 9 alle 13, via Roma 24, porta 9. 65552 B

DONNA, ragazza seria per bambini, pomeriggio, cercasi. Via Lamarmora (Montebello) Ribolli. 16191 B

DONNA anziana capace cucinare cercasi. Slataper, trattoria «Bona Botta». 65645 B

DONNA per cucina cercasi. Ristorante Colombo. Battisti 4. 37956 B

MEZZA cuoca cercasi. Trattoria, Ginnastica 2. 65581 B

PRESTASERVIZI capacissima, con attestati, cercasi. Gatteri 34, I, porta 3. Presentarsi dopo 9. 65566 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore giornaliere. Presentarsi dalle 9-12. Via Stuparich 12, III piano, Ammalian. 37931 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamento dalle 7-11.30, 120 mensili. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 65602 B

PRESTASERVIZI onesta, con attestati, cercasi dalle 8 alle 19. Felice Venezian 30, p. 11. Presentarsi dopo le 10.30. 37943 B

PRESTASERVIZI capace, lavoro leggero, cercasi. S. Giustina 6, porta 8. 8576 B

QUINDICENNE buona famiglia cerca piccola famiglia signorile per villeggiatura, oppure città. Giulia 50, Lotto. 37163 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Economo 14. 37891 B

RAGAZZA per pulizia cucina, cercasi. Trattoria, Piazza Cavana 1. 8575 B

RAGAZZA brava con attestati cercasi prontamente. Madonna 17, porta 2. 65651 B

RAGAZZA per cucina famiglia, cercasi. Via Arcata N. 3. 37720 B

RAGAZZA onesta per tutti lavori di casa cercasi. Pollanz, Gatteri 13, primo. 37929 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 8 alle 11.30 cercasi. Indirizzo Piccolo. 65596 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria, Viale Regina Elena 1. 37914 B

RAGAZZA lavori domestici, buona, brava cercasi prontamente. Tommaso Grossi 8. 65559 B

RAGAZZETTA onesta cercasi tutto giorno Scalinata 12, porta 13. 8579 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8-11, cercasi. Ure, via Amicis 9, terzo. 65560 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE assume tenuta contabilità, corrispondenza concetto, bilanci, revisioni, concordati amichevoli, organizzazione e sistemazione qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 16206 C Unione Pubblicità 16206 C

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie, morali, bancarie. Garanzie. Indirizzo Piccolo. 36977 C

BANCARIO perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno offresi 3-4 ore, al giorno. Indirizzo al Piccolo. 65563 C

CHAUFFEUR meccanico onesto, per vettura, anche per camion, offresi. Informazioni Carducci 30, Trattoria, mediatore Vittorio. 6555 C

CHAUFFEUR meccanico onesto, offresi conducente camion o vettura. Eventualmente associerebbesi con persona disposta per la compera camion, uso trasporti, purchè serietà. Buonissime referenze. Cassetta N. 16205 C. Unione Pubblicità. 16205 C

COMMERCIANTE-rappresentante accetterebbe lavoro scritturale come corrispondente strazzista, per le ore pomeridiane o serali. Offerte sub Cassetta 16141 C Unione Pubblicità. 16141 C

CUOCA cerca cucina conto proprio. Piccola Fornace 9. Suzan. 65607 C

GIOVANE pratico hotel, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto. Herman Viiich, fermo posta. Abbazia. 16160 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni direttive, interne esterne, stabilissimo; chauffeur, cauzione venticinquemila occuperebbesi. Offerte Cassetta 16115 C Unione Pubblicità. 16115 C

MECCANICO 40.enne, laborioso, onesto, capacissimo qualsiasi lavoro nel riguardo metallurgico, meno fonditore, pratico elettrotecnica, motorista Diesel, semi-Diesel, offresi ovunque. Offerte Cassetta 16203 C, Unione Pubblicità. 16203 C

OPERAIO galvanico lunga pratica, tutti i bagni, esperto nella lavorazione, affina metalli, capace dirigere, cerca posto. Scrivere Cassetta 237, Unione Pubblicità, Venezia. 5503 C

PERSONA con ottima salute, buoni attestati, offresi quale riscuotitore, cursore di ufficio, portiere, sorvegliante in qualunque azienda. Con cauzione; anche servizio notturno. Scrivere Giulia 62, terzo, M. Berzè. 65585 C

SARTO pantalonaio, capace, napoletano, occuperebbesi presso sartoria o fabbrica vestiti. Cassetta 16204 C. Unione Pubblicità 16204 C

SIGNORINA anziana, parla italiano, francese, occuperebbesi presso distinta persona quale dama compagnia, direttrice casa, sorvegliante personale, cassiera o qualsiasi altro lavoro. Cassetta 16140 C Unione Pubblicità. 16140 C

SIGNORINA assolte scuole commerciali, offresi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 37895 C

SIGNORINA attiva, volonterosa, bella presenza, referenze ineccepibili, pratica macchina espresso e servizio bar, cerca posto barista caffè o pasticceria in Trieste. Miti pretese. Scrivere Cassetta 16189 C Unione Pubblicità. 16189 C

SIGNORINA orfana, buona famiglia, referenze, pratica lavori modisteria, offresi bonne, direzione casa, cassiera, altro servizio, anche presso persona sola, Trieste o altrove. Cassetta 16213 C Unione Pubblicità 16213 C

TRIESTINO 38.enne parla, scrive italiano, tedesco, onesto, 4000 cauzione, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 65571 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. JOUR punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno, monogrammi. Esattezza massima. Ginnastica 21 terzo destra. 00019 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 37875 CC

SARTA finissima, confeziona, abbigliamenti eleganti, a prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 65612 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. PRIMARIA Compagnia di assicurazioni, disposta corrispondere stipendio e laute provvigioni cerca ottimi ispettori di produzione, esperti ogni ramo compreso trasporti Inutile presentarsi senza primarie referenze. Indirizzare offerte Cassetta 16209 D Unione Pubblicità. 16209 D

CALZOLAIO marito e moglie cercansi quali portinai, posizione centrale. Offerte Cassetta 16200 D Unione Pubblicità. 16200 D

FALEGNAME lavorante cercasi. Servola 319. 65447 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Ferriera 17, II sinistra. 65548 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Fonderia 4, I. 65631 D

GARZONA per negozio cercasi prontamente. Via R. M. Imbriani 13. 37953 D

LAVORANTE barbiere cercasi Settefontane 43 37909 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 12. 65658 D

MEZZA lavorante, garzona, paganti sarte donna cercansi. Settembre 25, Zannini. 00497 D

MEZZE lavoranti sarte donna brave cercansi. Via Paduina 11, II. 37951 D

MEZZO lavorante barbiere, capace cercasi. Via Istituto 26. 37920 D

MEZZO lavorante falegname e ragazzo ricerco. Paduina n. 3 65610 D

PORTINAIO pensionato o calzolaio con sola moglie, per stabile centro città cerco. Cassetta 16194 D Unione Pubblicità. 16194 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Riborgo 17, III. 65620 D

RAGAZZETTA per lavoratorio calzature cercasi. Corso V. E. III 43, II. 37968 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Via Udine 12. 65573 D

RAGAZZO volonteroso per pistoria cercasi. Via Settefontane 1. 8181 D

RAGAZZO principiante per negozio cercasi. Cillo, Via Ginnastica n. 1. 62693 D

RAGAZZO principiante cercasi. Panetteria S. Michele 30. 64570 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Madonna del Mare n. 10. 65572 D

SARTA brava cercasi prontamente. Scala S. Luigi 2. Buranello. 65545 D

SIGNORINA distinta famiglia, disposta andare in montagna assumerebbesi sorveglianza 1 o 2 bambini 5-14 anni senza onorario, condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo 65594 D

STIRATRICE capace assume subito lavanderia. Battisti 20. 37904 D

TAPPEZZIERE per automobili cercasi; inutile presentarsi se non professionista. Via Artisti 2 37886 D

VENDITRICE per spaccio tabacchi con cauzione cercasi Rivolgersi S. Zaccaria 5, terzo. 37922 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERE uso cucina, vuote, altre mobiliate, cerca agenzia. Piazza Ospitale 3, pt. 65343 E

STANZA ariosa, con solo pranzo, cerca distinto statale, Cassetta 16215 E. Unione Pubblicità. 16215 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA grande, comfort, ascensore, affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 65111 F

A. ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi, Mensa Centrale. Corso V. E. III, n. 2. 37686 F

A. AFFITTASI stanza matrimoniale luce, a distinti coniugi. Via Rossetti 15 mezz. Canarutti. 37882 F

A DISTINTA persona, affittasi stanza signorile. Torre Bianca 21, 8. 37957 F

A DISTINTA persona seria, affittasi mobiliata, luce, pulitissima. Chiozza 51, III sinistra (dirimpetto Politeama). 65632 F

A DISTINTO affittasi bella mobiliata, pulitissima, presso non mestieranti. Vasari n. 7, terzo. 37885 F

A. MOBILIATA indipendente, scrupolosa pulizia, eventualmente salotto, affittasi signore distinto. Slataper 12, I sinistra. 65641 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto, 1-2 persone, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 37969 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 37915 F

A. STANZA elegante, ariosa, bagno, poggiuolo, volendo vitto, distinto, unico affittasi. Rismondo 9, II. 65628 F

A. STANZA due letti, luce, affittasi. Via S. Nicolò n. 12, III destra. 37889 F

AFFITTASI stanza mobiliata, due finestre, letto matrimoniale, luce, volendo comodo cucina. Gatteri 10, p. 8. 65630 F

AFFITTASI stanza mobiliata bella, grande, rimessa tutto a nuovo, a signore solo. Indirizzo Piccolo. 37928 F

AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata, centralissima, vitto, due distinti signori. Valdirivo 11, primo. 65599 F

AFFITTASI bellissima camera, signore solo, ufficio. Via Battisti 7, III, porta 11. 65579 F

AFFITTASI cameretta interna. Via Roma 3, II sinistra. 65603 F

AFFITTASI mobiliata, a signore distinto, paraggi Kandler. Rivolgersi Cologna 19. (Commestibili). 65604 F

AFFITTASI bella stanza mobiliata, in Barcola, con un letto. Scrivere cassetta 16192 F Unione Pubblicità. 16192 F

AFFITTASI stanza con vitto, prontamente. Madonna Mare 12, porta 8. 8577 F

AFFITTASI bellissima, grande stanze matrimoniale, vendendo mobili. Indirizzo al Piccolo. 37961 F

AFFITTASI stanza matrimoniale a due amici, volendo costo. Pressi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 65621 F

CAMERA mobiliata, ariosa e chiara, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37938 F

CAMERA bene mobiliata, saletta pranzo, comodo cucina, affittasi. Mazzini 13, III destra. 65627 F

CAMERA grande, ufficio, luce, ingresso libero, affittasi. Viale XX Settembre 27, III. 65586 F

CAMERA bene mobiliata, escluso donne, persona civile. Gatteri 48, II. 65542 F

CAMERA grande, vuota, uso scrittoio o lavoratorio. Gatteri 31, mezzanino. 65543 F

CAMERA salotto, mobiliati, scrupolosa pulizia, uso telefono. Volti Chiozza, affittansi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 65573 F

CAMERA matrimoniale, affittasi. Maiolica 14, piano primo, porta 5. 65544 F

CAMERA matrimoniale con salotto, comodo cucina, escluso bambini, affittasi per il primo luglio. Viale XX Settembre 57, IV, presso signora sola. 65537 F

CAMERA mobiliata, affittasi a persona distinta. Via Udine n. 47, III. 65551 F

CAMERE due, cucina, vuote, affitto. Visitare dopo le 4. Indirizzo Piccolo. 65550 F

CAMERINO vuoto, affittasi. Ginnastica 46, porta 22. 65574 F

COMPAGNO di stanza, cercasi, persona per bene, vicinanze Stazione. Cecilia Rittmayer 12, III, porta 9. 37926 F

DAREBBESI vitto, eventualmente anche lavatura con miti pretese, presso famiglia di Bari. Via Nicolò de Rin 13. 65590 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. II. 37925 F

MATRIMONIALE comfort, cucina, anche signori, affittasi prontamente. Timeus 4, I. 65608 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11. Stazione Centrale. 37945 F

MATRIMONIALE sala pranzo, comodo cucina, lussuosamente mobiliato, affittasi a coniugi o signore distinto. Foscolo 27, p. 11. 37946 F

MATRIMONIALE comfort, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Gatteri 35, IV. 65611 F

MATRIMONIALE salotto, uso bagno, eventualmente matrimoniale con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65644 F

MATRIMONIALE cucina indipendente, mobiliate, comfort, affittasi coniugi soli, eventualmente altra stanza per terza persona. Visitare 10-12, 16-18. Boccaccio 11, IV, porta 17. 37959 F

MATRIMONIALI vuote, mobiliate, bagno, salotto lusso, comodo cucina, affittansi centro. Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 65626 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. S. Nicolò 13, II destra. 37899 F

MOBILIATA luce, vitto, affittasi distinto signore. Rismondo 2, II destra. 37907 F

MOBILIATA elegante, salotto, comodità ascensore, telefono, casa signorile, ingresso libero, distintissimo, affittasi, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 37892 F

MOBILIATA luce, ingresso libero, affittasi. Istituto 34, I. 65564 F

MOBILIATA luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 65536 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30. Trattoria. Mediatore Vittorio. 65554 F

MOBILIATA bene ariosa, quasi ingresso libero, affittasi. Gelsi 5, I. 37883 F

MOBILIATA luce, affittasi persona sola. Milano 16, p. IV destra. 37942 F

MOBILIATA elegantemente, entrata indipendente, desiderando vitto, affittasi. 30 Ottobre 8, III. 37933 F

MOBILIATE due, matrimoniale, cameretta, comodo cucina, affittansi subito. Cologna 23, I, porta 5. 65624 F

MOBILIATA luce, Paduina 9, porta 16, affittasi. 37914 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile, con pranzo, 20 giugno. Madonnina 17, porta 12. 37965 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 65656 F

MOBILIATA lussuosa, altra modesta, ingresso scale, mensile 250, 100, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65626 F

MOBILIATA due letti, persone distinte, affittasi. E. Toti 2, I. 37894 F

PENSIONE a persone distinte, uso familiare, darebbesi. Corso Garibaldi 25, p. 21. 37956 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, con salotto, affittasi, presso distinta persona. XX Settembre 53, III. 65653 F

STANZA mobiliata, affittasi. Piazza Vinci 4 II, porta 9. 37923 F

STANZA con salotto, elegantemente mobiliato, affittasi. S. Giorgio 5, II sinistra. 37913 F

STANZA mobiliata, presso buona famiglia, affittasi. Ireneo 10, II destra. 65609 F

STANZA mobiliata, vitto sano, offresi, unico subinquilino. Via Battisti 12, III. Visitare nel pomeriggio. 37911 F

STANZA elegantissima, con comodità cucina, presso persona sola. Ginnastica 33-II. 37879 F

STANZA mobiliata, due finestre, affittasi con vitto a persona distinta. Corso Garibaldi 25, p. 21. 37956 F

STANZETTA elegante, luce affittasi. Gatteri 29, porta n. 2. 00146 F

STANZETTA affittasi a distinto signore. Tesa 16, II, sinistra. 8580 F

STANZETTA pulitissima, ariosa, vitto o senza, affittasi a persona distinta, unico subinquilino. Raffineria 9, III, porta 14. 37952 F

STANZINO chiaro, elettricità, affittasi distinto. Scala Belvedere 4, porta 21. 3787 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8578 G

LATINO, francese, tedesco. Corsi estivi ripetizione principianti. Metodo pratico sicuro. Informazioni: Libreria Trani, Cavana. 65538 G

MAESTRA scuola elementare offresi ripetizione bambini. Spadoni, via Udine 11. 65583 G

SCUOLA dattilografia macchine Underwood. Mohovich, via Mazzini 17. 37927 G

SIGNORINA diplomata Accademia impartisce lezioni disegno, pittura (acquarello, olio, Batik) ecc. singole collettive, pure a domicilio. Spadoni, via Udine 11. 65583 G

TEDESCO impartisce ripetizioni alunni scuole medie, miti pretese. Viale Regina Elena 17, porta 7. 37799 G

VIOLINISTA dà lezioni. Riceve dalle 9-10. Via Vasari 18, III, sinistra. 37944 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L. 3.— H

A. SCIARPA seta marrone, smarrita ieri l'altro sera. Piccardi-Rossetti. Pregasi portarla via Media 48, I, sinistra. 2442 H

CANE lupo nero, raro esemplare, vendesi occasionissima. Ginnastica 38, II, sinistra. 65592 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI 2-3 stanze, vuoti, senza spese, offro. Sandri, Trentaottobre 17. 65634 I

A. APPARTAMENTI diversi, vuoti, senza spese, mobiliati in subaffitto; ville, negozi, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24. 16218 I

ABITAZIONE signorile 8 stanze, due ingressi, poggiuolo, bagno, accessori, Venti Settembre, affittasi agosto. Scrivere 16202 I Unione Pubblicità. 16202 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, città, vuoti, mobiliati, in affitto e subaffitto. Gemma, Caffè XXX Ottobre. 65637 I

APPARTAMENTINO vuoto camera cucina, 85 mensili, diversi due, tre, quattro fino sei camere, senza uscita, camera focolaio, pigioni ridotte, affittansi. Corso 45, porta 2. 37418 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, pressi stazione centrale affittasi. Rivolgersi Ginnastica 34, II 16-18. 37819 I

APPARTAMENTO 9 stanze con locali accessori e giardino appigionasi prontamente presso piazza Venezia. Cassetta 16193 I Unione Pubblicità. 16193 I

APPARTAMENTO di camera e cucina; altri diversi di 2 fino otto stanze, comfort, vista al mare e altri in villa in tutte le posizioni, affitta Agenzia piazza Ospitale 3, pt. 65643 I

APPARTAMENTO signorile, bagno, telefono, posizione splendida, affittasi prontamente anche periodo lungo soltanto referenze ineccepibili. Tedeschi, via Franca 5, II, telefono 3076; dalle 2 alle 4 pom. 65593 I

APPARTAMENTO città, 4 camere, 2 camerini, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37906 I

CAMERA cucina ariosa, 54 mensili, scambiasi 2-3 stanze in più. Indirizzo Piccolo. 65580 I

CAMERA pranzo mobiliata, camera cucina vuote, comfort, affittasi presso signore solo paraggi Foscolo. Scrivere dettagliate cassetta 16187 I, Unione Pubblicità. 16187 I

FONDO con magazzini adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 65578 I

NEGOZIO ampio, 4 fori, facciata piazza Borsa, affittasi agosto. Rivolgersi Mazzini 15 mezzanino, ore 15-17. 65101 I

NEGOZIO con mostra o magazzini disponibile. Indirizzo al Piccolo. 65633 I

QUARTIERE 2 camere cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37958 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, con uso giardino, vicinanze Boschetto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37962 I

QUARTIERE vuoto, 6 vani, comfort, affittasi in giornata causa partenza. Kandler 11, porta 8; dalle 9 alle 16. 37939 I

QUARTIERE mobiliato, due stanze, cucina, vicinanze mare, affitterebbesi per due mesi a distinti. 37970 I

QUARTIERE mobiliato affittasi causa partenza (dalle 8-12). Indirizzo Piccolo. 65569 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, comfort, paraggi Stazione centrale, scambio con altro eguale o più grande, non centrico. Indirizzo al Piccolo. 37908 I

QUARTIERI vuoti, affittansi prontamente occasione. Cesare Battisti n. 10, negozio stoffe. 37949 I

QUARTIERI 1-2-3 camere cucina, vuoti mobiliati, semi, diverse posizioni, affittasi prontamente. Via Conti 10, trattoria. 65660 I

STANZE (2) vuote, comodo cucina, rimpetto Giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65589 I

VILLA con due appartamenti di tre stanze, accessori, scambierebbesi con due appartamenti di tre stanze in città. Informazioni via Valdirivo 3, primo. 65584 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due camere camerino, cucina, cercano coniugi soli; pagano anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 65606 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, bagno, camerino, cercasi prontamente. Cassetta 16195 L Unione Pubblicità. 16195 L

UFFICIO centralissimo 2-3 stanze, cerco, mediatori esclusi. Offerte dettagliate e prezzo ristretto. Indirizzare cassetta 16183 L Unione Pubblicità. 16183 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A. CARROZZELLA usata, buono stato, pieghevole, prezzo mite, vendesi. Via Cunicoli 13, III, sinistra. 0003 M

BAULE grande, legno massiccio, vendesi prezzo conveniente. Torsanpiero 6, p. 13. 65648 M

BINOCCOLO prismatico, occasione. S. M. Maggiore 2, III p. 65615 M

CANE superbo, purissima razza germanica insuperabile guardia difesa personale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37921 M

CARROZZELLA bambini ottime condizioni, apparecchio Loeschlet, pattini rotelle, uomo, vendo. Indirizzo Piccolo. 37924 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova, vendesi. Ginnastica 1, III, porta 9. 65546 M

CASSA controllo National lire 800, vende Müller, Ireneo sei, telefono 997. 37954 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane. 1300 M

COLTRINAGGI, modiglioni per 2 finestre, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 65619 M

GRAMMOFONO «La voce del padrone» originale, come nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65598 M

MACCHINA cucire usata a pedale, vendesi. Ponzano 274, porta 10. 65540 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra famiglia, vendo lire 220. Liaci, Roborgo 9. 65613 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi occasione; escluso rivenditori. Corso Garibaldi 6, Slavich. 65654 M

MACCHINE cucire (alcune), grandezza usuale, anche piccole da viaggio, vende Müller, Ireneo sei, telefono 997. 37954 M

PULCINI (alcuni), galline Rode Island Red, vendonsi. Via Porta 55. 37888 M

RADIO neutrodina, apparecchio completo con accessori, vendesi occasione, installazione gratuita. Scrivere cassetta 16216 M Unione Pubblicità. 16216 M

SCARPE camoscio marrone n. 37 vendonsi occasione lire 50. Gelsi 14, IV. 37893 M

SPECCHI 2, cristallo, vetrina, adatti pasticceria, bar, vendonsi. XX Settembre 15-II. 37947 M

VALIGIA cuoio vendesi rara occasione. Spiridione 1, libreria. 37905 M

VESTITO uomo, statura media, ottimo stato, vendesi. Pallini 11-I, porta 4. 65582 M

VIOLINI 4-4, diversi quadretti olio e in legno, causa partenza vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 37896 M

1000 canne vendonsi lire 30 al 100; 15 tavole rovere stagionato, al prezzo lire 15. Scorcola S. Pietro 104, Martino. 65563 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. ARREDAMENTI uffici, scrivanie piane e rullo, cartelliere, biblioteche, guarniture, poltrone, sedie. Prezzi vera occasione. Steiner. Via Geppa 17. 2462 NN

A. A prezzi nuovamente ribassati: camere matrimoniali da lire 1850, qualità estra 2000, stanze pranzo 2200, cucine 750. Montagnari, Chiozza 39. 65595 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo cucine, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 65091 NN

CAMERA matrimoniale di noce, suste, materassi basso prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, I. 65619 NN

CAMERA matrimoniale nuova, chiara, specchi, marmi, vendo prezzo mite. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 65614 NN

CAMERA matrimoniale da vendere sotto 2000 lire camera lussuosa, mogano rosso, porte piene, vendesi occasione. Gatteri 50, p. 6, II p. 65657 NN

CAMERA pranzo moderna, con argentiera, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 65646 NN

CAMERA chiara e scura per una persona vendesi occasione. Via Geppa 17. 2466 NN

CAMERE letto, matrimoniali massicce, 1660, cucine complete 800; sale pranzo, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Confrontate. - Punzo, Carducci 10. 64631 NN

CREDENZA, sofà, seggiole, vendonsi. San Nicolò 33, porta 21. 65535 NN

CREDENZA, tavola e bicicletta vendonsi. Vignola 2, II. 65547 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione garantita, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 65561 NN

LETTI, brande ferro, pieghevoli, indispensabili per alberghi, villeggiature, trovansi unicamente deposito mobili, viale Regina Elena 15. 65636 NN

LETTI pesantissimi, suste 70, materassi crine 65, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 65654 NN

LETTO bianco, susta metallica, quasi nuovo, vendesi. Rivolgersi portinaio, Foscolo 9. 65617 NN

MATRIMONIALE nuovissima vendesi qualunque prezzo. Viale Regina Elena 11, p. 6. 65562 NN

MOBILI camera letto, suste, pupa sarta, vendonsi giornata causa partenza. Via Donadoni 6 A, porta 11. 37940 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 64632 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI assortimento, vendo rate senza anticipo, noleggio convenientissimo. Riosa. Mazzini 44. 65451 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo finissimo lire 3800, mignon 4500. Via Sanità 16. 65566 NN

PIANINI ultimissimi modelli, partita invenduta Esposizione Milano, vendonsi condizioni, straordinari ribassi 30 percento. Indirizzo Piccolo. 37903 NN

PIANOFORTE cortissimo, viennese, vendesi prezzo conveniente. Visitare 10-14. Indirizzo Piccolo. 37897 NN

PIANOFORTE Bechstein, modello grande da concerto, vendesi straoccasione. Via Sanità n. 16. 65565 NN

SALOTTI e libreria vendonsi. Lazzaretto vecchio 39, II, p. 11. 65557 NN

SCRITTOIO americano originale vendesi causa mancanza spazio. Tor S. Lorenzo 2, portineria. 8574 NN

SCRITTOIO, armadio, specchio, poltrone, tamburello a vite, vendonsi. Rossetti 6, III. 37960 NN

STANZA matrimoniale mogano e cucina moderna vendonsi (esclusi mediatori). Maiolica 10, porta 32. 13422 NN

STANZA pranzo, studio completo, vendonsi causa trasloco. Rismondo 9-I. 65655 NN

TAVOLO cucina vendesi. Via Sanità 14, p. 19. 65541 NN

TRENTA camere diverse, ottima qualità garantita, liquidansi causa trasloco, vero prezzo stralcio. Türk. Lazzaro 10. Unica occasione, approfittate. 1000 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

CAPPELLI signora, grande arrivo modelli manilla 35 lire in poi. Via Udine 3-I. 37916 O

CARBONI legna le migliori qualità. Colussi. S. Lucia 2. 65360 O

MACCHINE cucire da sarta e calzolai, da maglieria e industria, vendo prezzi bassissimi. Liaci, Riborgo 9. 65613 O

RIPARAZIONI od impianti completi acqua, gas, gabinetti bagno e riscaldamento, a prezzi di assoluta convenienza. Via Zanetti n. 3. 16188 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3.— P

GIOVANE cercasi per vendita rateale, indispensabile cauzione 500 o seria garanzia genitori. Offerte Cassetta 16190 P Unione Pubblicità. 16190 P

PRIMARIA casa importazione, specialità elettrotecniche, intende stabilire rappresentanza Trieste. Tutti dettagli a Marini, Milano, Corso Roma 76. 5500 P

RAPPRESENTANZA generale cedesi a serio signore o signora, capace organizzatore, per casa distinta. Grande guadagno continuato e garantito. Capitale necessario 100-200 scellini. Dettagliate offerte dirigere a P. Prechal, Graz, Lazarethgasse 1, Austria. 1366 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A.J.S. con carrozzino, occasione lire 3800. Cremascoli, S. Giacomo Monte 20. 65647 Q

AUTOVETTURA Fiat 501-III, torpedo, ottimo stato, prezzo buono, vendesi pronta cassa. Deposito macchinari, Torrebianca 14. 65601 Q

BICICLETTA originale, corsa, vendesi straoccasione. Enrico Toti 14-I, 9. 37931 Q

BICICLETTA forte occasione vendo. S. Maria Maggiore 2-III. 65615 Q

INDIAN efficiente, cedesi occasione, ore 16-20. Indirizzo Piccolo. 65618 Q

INDIAN sidecar, efficientissima, bollata, vendesi, scambiasi moto. Liaci, Riborgo 9. 65553 Q

LANCIA a vela, mezza coperta, capacità 20 persone, legno teak, adattabile motore, vendesi. Rivolgersi Cherso. Hotel Miramar. 64659 Q

MOTO Indian 2 cilindri, seminuova, occasione vendesi. Via Paolo Vergelio 8, calzoleria. 65640 Q

MOTO Jap bicilindrica adatta carrozzino, vendesi occasione. Corso Vittorio Emanuele 2, II. 37934 Q

MOTO 4 HP, piena efficienza, qualunque prova, vendesi. Ferriera 5, trattoria. 65559 Q

MOTO Guzzi normale, perfetto stato efficienza, vendesi. Salvador, Massimo Azeglio p. 20. 65576 Q

MOTOSCAFO velocissimo, per famiglia, occasionissima, regalasi quasi. Petronio, Servola 1088, telefono 29-37. 64992 Q

MOTOSIDECAR e Bianchi vendonsi occasione. Officina, via Bosco 52. 65623 Q

MOTOSIDECAR Indian Superchef, impianto, perfettissima, qualunque prova, vendo. Indirizzo Piccolo. 65567 Q

OCCASIONE vendo Diatto, 20 A, come nuova, 501 torpedo e 501 spinto siluro. Via Capuano 8, dalle 9 alle 15. 65588 Q

Dopo un'esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia si spense serenamente ieri mattina, nell'età di 66 anni,

GIOVANNI SCHILLAN

lasciando nel dolore la desolata consorte **MARIA**, i figli **MARIA, CORNELIA in VINCENTELLI, EUGENIO, SALVATORE, GIOCONDA, NINO** e il genero **CARLO** (assente), i quali in unione agli altri parenti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 17, partendo dalla casa N. 18 di Via Broletto. Trieste, 18 giugno 1926.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe sofferenze, nella verde età d'anni 20, spirò questa mane nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi ed assistita dall'affetto dei suoi cari

ANTONIA TAPAZIN

Straziati da indicibile dolore le sorelle **Virginia** e **Maria**, il fratello **Enrico**, la nonna **Giovanna ved. Tapazin**, unitamente alla congiunta famiglia **Hermann** e parenti tutti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 16, partendo dalla casa N. 2 di via Petronio.

Trieste, 17 giugno 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghissime sofferenze si spense questa mane confortata dalla Santa Religione e dei suoi cari.

Maria Dambrosi nata Perentin

L'addoloratissimo consorte **Domenico**, i figli **Libero** e **Maria** unitamente agli altri parenti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa N. 689 di Chiadino S. Luigi.

Trieste, 17 giugno 1927.

Si prega di tralasciare il gentile invio di fiori

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Questa mane all'alba, dopo crudele malattia, munita dei conforti religiosi si spegneva serenamente

Olga Sellan
ricamatrice

L'inconsolabile sorella **Maria** ne dà il tristissimo annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 19 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 giugno 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARE: negozio commestibili lire 4000, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 37898 R

AVVIATISSIMA azienda onde ampliare propria attività cerca socio con 50-60.000 lire facendo forte garanzia. Cassetta 16212 R Unione Pubblicità. 16212 R

CARTOLERIA con quartiere piccolo affitto, guadagno sicuro vendesi Indirizzo al Piccolo. 65191 R

CESSIONI statali, ferrovieri, tramvieri, comunali. Istituto cessioni, Torrebianca 21. 60289 R

COMMESTIBILI completo merce con camera, cucina, vendesi lire 6300. Informazioni Concordia 15. 65597 R

LATTERIA utile sicuro vendo causa malattia; vero affare. Indirizzo Piccolo. 37901 R

NEGOZIETTO buona posizione adatto specialità calze, maglierie vendesi, oppure cercasi mercerie conto commissione. Cassetta 16211 R. Unione Pubblicità. 16211 R

NEGOZIO frutta erbaggi, posizione centrale bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37935 R

NEGOZIO centralissimo affitto minimo cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37968 R

NEGOZIO arredato centro Portorose affittasi causa morte proprietario. Rivolgersi Zangrando, Pozzo Bianco 2, Trieste. 1367 R

SALONE da parrucchiere, per signore (eventualmente per signori) centrica posizione, avviato primordine, non potendo accudire da sè affittasi o vendesi. Offerte Fiume, via De Amicis 3 int. 16. 1369 R

SALONE barbiere vendesi. Unico nel Rione. Occasionissima. Ghirlandaio 19 Cini. 37902 R

3000 cerco verso buonissima garanzia. Cassetta 16210 R Unione Pubblicità. 16210 R

21.000 lire cercansi prima intavolazione stabile rimodernato, 12 per cento. Caffè Friuli. 65562 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTE S. Giovanni 16.000, 20.000, 50 mila S. Giacomo, 20.000 vendo. Piazza Dalmazia n. 1, trattoria. 65629 S

COSTRUZIONE fondo splendida posizione vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 37964 S

OPICINA vendesi casetta adatta villeggiatura, ottima posizione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 65625 S

STABILI rendita città, ville splendide, campagna, villini, casette vendonsi, permutansi. Palma, Caffè Negozianti. 38910 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO Italia Villa Santina (Carnia) stazione climatica, pineta, acque minerali, pensioni 18-20. 5492 T

BARCOLA affittansi una due stanze, comodo cucina. Informazioni Bar Castelli Romani, via Ghega. 37880 T

CAMERE 3, cucine 2 mobiliate sul mare affittansi a Pirano. Scrivere Martincich Giovanni Pirano. 37936 T

FIESSO-Pirano, due stanze, cucina bellissima posizione affittansi. Indirizzo Piccolo. 65577 T

HOTEL Bellevue, Miramare. Pensione da lire 25 in poi. Telefono centralino Grignano Miramare. 16099 T

OPICINA stanze lussuose affittansi. Ex Hotel Vittorio Veneto. 37941 T

PORTOROSE ville mobiliate affittasi stagione oppure tutto luglio. Indirizzo al Piccolo. 37912 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito, chiedere opuscoli, informazioni, Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

STANZA grande, bene mobiliata, massima pulizia, luce cura vestiario affittasi a distinto signore. Via Pietà n. 29, III, porta n. 15. 37932 T

VILLA tra Pirano Portorose affittasi stagione estiva. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 37950 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

GIOVANE 26.enne, industriale, colto, simpatico, piccolo capitale, sposerebbe signorina, vedova 23, 30.enne, disponga capitale 25-30.000, sviluppo industria, scopo matrimonio. Cassetta 16198 U Unione Pubblicità. 16198 U

VEDOVA 40.enne, senza figli cerca signore solo scopo matrimonio. Cassetta 16199 U Unione Pubblicità. 16199 U

Diversi

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate vestiti fatti lire 250, pure sopra misura. Carducci 30, Carmes. 65119 V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili. Vestiario, calzature, telerie, orologi da parete, quadri, pelletterie, ecc. A. Zitelmann. Via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Chiedete foglietto informativo. 65460 V

A RATE vestiti uomo su misura, assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II. 37890 V

GRIGNANO, stagione estiva affittansi quartieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo. 65534 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64 37828 V

MASSEUSE abilissima, levatrice massima segretezza. San Giacomo in monte 13. 37966 V

MODISTERIA Remondini, Trentaottobre 3, primo, dirimpetto Questura. Assortimento fiorentine, manilla bianchi, colorati. Cappelli lire 35. Riformature. 65635 V

MODISTERIA Ida Remondini Ronchini, via Battisti 13, I. Cappelli, assortimento panama, fiorentine e manilla tutti colori. Da L. 30 in poi, sconto 20 per cento. Riformature, prezzi modici. 65649 V